ULTIMA EDIZIONE

1 2 TORINO 3 4
Anno 75 - Num. 211
Telefoni: dal n. 40-943 al n. 40-949

STAMPA SERA

GIOVEDI' VENERDI'
4-5 Settembre 1941
Anno XIX

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Segnando la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 30 per linea contata. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, tel. 42-039 - 55-261. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Sem. 38, Trim. 20. Estero: Anno L. 175, Sem. 88, Trim. 46. - C. C. P. N. 2/1260.

UFFICI: VIA ROMA [illegible] (GALLERIA DE [illegible])

Le aquile azzurre e le loro imprese gloriose

Diciotto aerei inglesi abbattuti dalla nostra caccia a Sidi el Barrani

Altri apparecchi colpiti al suolo - Tobruk e Marsa Matruh violentemente bombardate - Un piroscafo incendiato nel porto di La Valletta

BOLLETTINO n. 457

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

La R. Aeronautica ha proseguito nella giornata di ieri le sue ardite ed efficaci azioni, arrecando al nemico danni e perdite rilevanti. Apparecchi da bombardamento hanno colpito con bombe di grosso calibro opere portuali di Tobruk, nonchè apprestamenti e automezzi e batterie nella zona di Marsa Matruh.

Formazioni da caccia hanno attaccato a volo radente nei pressi di Sidi Barrani forti concentramenti meccanizzati e depositi; sono stati incendiati molti automezzi di vario tipo e provocate diverse esplosioni. Sull'aeroporto di Sidi Barrani i nostri cacciatori hanno mitragliato al suolo numerosi velivoli britannici; successivamente ingaggiato combattimento con le forze aeree nemiche, i nostri valorosi aviatori hanno abbattuto in fiamme 18 apparecchi avversari. In questa brillante azione si è particolarmente distinto il Gruppo caccia comandato dal ten. col. pilota Mario Bonzano.

Altri reparti aerei da bombardamento e d'attacco in picchiata hanno agito nella scorsa notte contro le basi nemiche di Malta. Sono stati colpiti importanti obbiettivi; a La Valletta un piroscafo, contrato in pieno da una bomba di grosso calibro, ha preso fuoco.

Tre velivoli non hanno fatto ritorno dalle missioni citate.

A Tobruk, sul fronte terrestre, vivace attività delle artiglierie. L'avversario ha compiuto un'incursione aerea su Derna; alcune vittime tra la popolazione musulmana e qualche danno ad edifici privati.

Nell'Africa Orientale nulla di notevole da segnalare.

Notevoli progressi alleati su Pietroburgo

Il cerchio sta per chiudersi

Gravissime perdite subite dai russi nel settore centrale

Una puntata germanica contro Brjansk

(Servizio speciale di STAMPA SERA)
Berlino, giovedì sera.

Brjansk, l'importantissimo nodo ferroviario a sud-est di Smolensk, è in mano tedesca.

Questa notizia diramata dall'*Associated Press* da Londra, viene segnalata nei circoli ufficiosi germanici. Si è ora in attesa di una conferma da parte del Comando germanico di questa importantissima vittoria, che costituirebbe un irreparabile colpo per le armate sovietiche.

L'importanza strategica della conquista di Brjansk è paragonabile solamente a quella della caduta di Smolensk.

Anche oggi le cronache di guerra segnalano notevoli progressi delle truppe alleate in direzione di Pietroburgo.

I soldati di Hitler combattono sulle rive della Neva, nelle vicinanze di Ivanovsko, località situata a una trentina di chilometri a sud-est della ex-Capitale zarista.

Quelle di Mannerheim hanno occupato Mainila, la famosa località sovietica contro la quale i finlandesi avrebbero sparato nell'ottobre del 1939, offrendo a Mosca la scusa per aggredire un mese dopo la Finlandia (ma non è affatto vero che i finlandesi abbiano sparato). Questa località si trova anch'essa ad una trentina di chilometri da Pietroburgo.

Aviazione e artiglieria appoggiano le truppe nella dura battaglia. Numerosi trasporti in navigazione sulla Neva sono stati colati a picco.

Per quanto non sia ancora stata diramata nessuna notizia ufficiale sul congiungimento delle truppe finlandesi con quelle germaniche, e neppure venga confermata la notizia che reparti germanici abbiano raggiunto le rive meridionali del lago Ladoga, si può sin da ora annunciare che, essendo state tagliate tutte le vie di comunicazione sovietiche che portano al golfo di Finlandia, si è iniziato l'assedio di Pietroburgo.

E' perfettamente inutile fare previsioni su quanto tempo potrà durare questo assedio, perchè nei calcoli del Comando germanico ha maggior importanza la vita di cento soldati che non l'anticipo di dieci giorni di una vittoria propagandistica. E' opportuno segnalare che, allorchè le truppe germaniche avranno costituito un solido fronte a oriente di Pietroburgo — mettiamo lungo le rive del Wolchov — che unisce saldamente il lago Ladoga e quello di Ilmen, il fatto che la ex-Capitale zarista sia o meno occupata acquisterà una importanza relativa.

Nel settore centrale del fronte la controffensiva sovietica che abbiamo segnalata giorno per giorno si sta esaurendo.

Il maresciallo Timoscenko si era messo in testa di riconquistare Smolensk e aveva scagliato contro questo obbiettivo importantissime forze, che premevano da nord-est e da est. Tutti questi attacchi sono stati respinti con sanguinosissime perdite per i sovietici, perdite delle quali è per ora impossibile presentare un particolareggiato rispilogo. In alcuni settori le truppe germaniche sono già passate alla controffensiva.

In una di queste azioni durata tre giorni sono stati annientati 175 carri armati sovietici, tra i quali due tanks antichi di 43 tonnellate e 105 cannoni. Sono stati inoltre fatti oltre 1400 prigionieri. Sullo stesso fronte un reggimento di fanteria germanica ha fatto oltre 2000 prigionieri, distruggendo tre carri armati e catturando nove cannoni e diciotto mitragliatrici. Si calcola che le numerose offensive sovietiche sferrate tra il lago di Ilmen e la zona di Vitebsk siano costate ai russi, tra morti, feriti e prigionieri, oltre 200 mila uomini.

Le perdite del materiale bellico sono proporzionate.

Dal fronte meridionale non viene segnalata alcuna novità.

F. Bellotti

IL COMUNICATO TEDESCO

Vittoriosi combattimenti sul fronte orientale

Attacchi aerei sull'Inghilterra

Navi per 537.200 tonnellate affondate in agosto

Dal Quartiere Generale del Führer, giovedì sera.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

In Oriente i combattimenti procedono vittoriosamente e con successo.

La scorsa notte l'aviazione tedesca ha affondato, nella zona di mare The Wash, due vapori da carico di diecimila tonnellate complessive. Altri aerei da combattimento hanno bombardato opere portuali sulla costa orientale dell'isola.

Nella notte sul 4 settembre un attacco coronato da particolare successo è stato compiuto da bombardieri tedeschi sul campo di aviazione di Abu Sueir, presso il Canale di Suez. Le bombe hanno centrato in pieno la pista di fanale, incendiando cisterne e depositi di munizioni.

Il nemico non ha svolto azioni di guerra sul territorio del Reich nè di giorno nè di notte.

Nella lotta contro la navigazione addetta ai rifornimenti della Gran Bretagna la marina da guerra e l'aviazione hanno affondato nel mese di agosto 537.200 tonnellate di naviglio mercantile nemico.

Fallito tentativo da parte dei sovietici di sbarcare sulle coste tenute dai tedeschi

Berlino, giovedì sera.

Nella notte del 2 settembre, reparti bolscevichi hanno tentato uno sbarco sulle coste del Mar Nero occupate dai tedeschi.

Col favore della notte, imbarcazioni sovietiche si sono avvicinate alla riva, sotto la protezione di una cannoniera e due vedette. Le formazioni tedesche di difesa costiera hanno avvertito in tempo il pericolo e, aperto un nutrito fuoco di mitragliatrici, hanno costretto il nemico a ritirarsi.

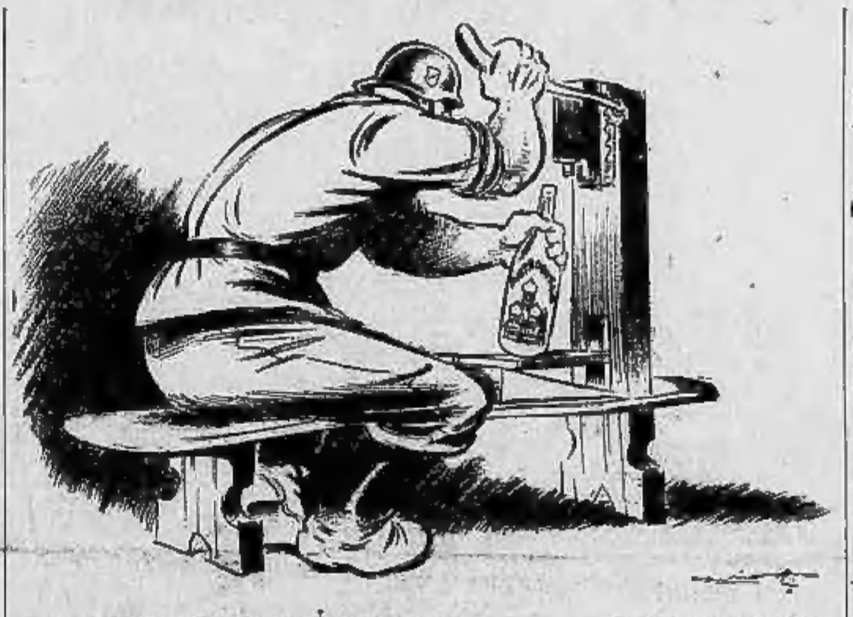
Un Consiglio Supremo di difesa costituito a Pietroburgo

Il coprifuoco a Mosca

Stoccolma, giovedì sera.

Da comunicazioni del Servizio informazioni inglese risulta che a Pietroburgo è stato formato un «Consiglio supremo di difesa» composto da sei membri, sotto la direzione di Voroscilof.

Inoltre è stato emanato un decreto per Mosca che proibisce a chiunque di rimanere fuori casa dalle dieci di sera alle tre del mattino.



L'IMBOTTIGLIAMENTO. (Disegno di Bioletto)

Mentre gli "Stukas,, martellano i forti

Attorno a Pietroburgo si combatte alla baionetta

(Servizio speciale di *Stampa Sera*)
Berna, giovedì sera.

(*S.*) — L'opinione dei collaboratori militari dei giornali inglesi è che il Comando germanico si proponga di conquistare prima dell'inverno di Pietroburgo, Kief, Odessa e Mosca, per poter così stabilizzare il fronte orientale e assicurarsi libertà d'azione sugli altri teatri delle ostilità.

Le due ipotesi

Inutile dire che il Comando germanico si guarda bene dal fornire il minimo indizio sulle sue intenzioni. I critici neutrali, in conseguenza, non hanno alcun elemento sicuro per comprendere se la Germania sia decisa a compiere l'ultimo grande sforzo nell'autunno, oppure intenda consolidare i risultati acquisiti, per riprendere l'offensiva nella prossima primavera.

«*E' dunque inutile — conclude ad esempio il collaboratore militare della Sulsse — voler indovinare, sulla base delle informazioni di cui si dispone, le intenzioni del Führer e del suo Stato Maggiore. Gli avvenimenti ci mostreranno ben presto se essi si propongano di cessare il colpo finale in autunno, oppure di temporeggiare fino alla primavera*».

E' vero che non si posseggono indizi sufficienti per rispondere con sicurezza; ma a noi sembra che fra le due ipotesi la seconda sia quella più deliberata dagli anglofili, ma comunque la meno probabile.

Le affermazioni categoriche in questa materia sono ridicole, non è tuttavia azzardato notare che la stabilizzazione del fronte corrobora la ipotesi della decisione autunnale tenuta dai critici inglesi.

Le forze antisovietiche, infatti, si trovano ovunque in condizioni favorevoli per vibrare il colpo di grazia all'avversario.

A Pietroburgo — stando a certe notizie da fonte tedesca — restano alcune operazioni preliminari da compiere prima di poter passare all'assalto finale (si afferma, tra l'altro, che un Corpo d'esercito di 50.000 uomini sia stato accerchiato nei pressi della città e debba venire annientato); ma queste operazioni non sembrano di portata tale da non poter essere affrettate con relativa rapidità.

Nel fronte meridionale, Odessa, completamente isolata e mostruosamente martellata, non appare più la piazzaforte capace di lunga resistenza. Kief e tutte le posizioni russe sul Nipro orientale sono minacciate di fronte e più ancora dal nord.

Infine, nella regione compresa approssimativamente fra Gomel, Velikie Luki e Mosca, la situazione sembra piuttosto invitare il Comando germanico ad una grande offensiva, che gli offra le più vaste possibilità.

Per una decisione

Se è vero che il Comando sovietico negli scorsi giorni, mentre con incessanti attacchi cercava di disturbare il lavoro di trapano delle colonne corazzate tedesche, è andato ammassando enormi forze di riserva per sbarrare al nemico questa grande porta d'accesso all'interno della Russia,

è da ritenersi che il Comando germanico non si lascerà sfuggire l'occasione per dare battaglia al duplice scopo di annientare le masse sovietiche e irradiare la propria truppa verso i principali obiettivi strategici, affrancando così la situazione di tutta la campagna.

Sarebbe questo il colossale scontro che prevedeva ieri sera il corrispondente berlinese del *Journal de Genève*, notando che i tedeschi hanno dal canto loro forze più che sufficienti a propria disposizione e che preferiscono certo questa situazione al ripetersi di una ritirata russa nelle foreste, come avvenne al tempo di Napoleone.

Ci sembra che le notizie che frattanto continuano a giungere dal fronte suffraghino le nostre supposizioni. Le forze tedesche, dopo combattimenti accaniti, si sono infatti impadronite a sud-est di Gomel di una zona strategica importantissima per un'ulteriore azione combinata con la pressione frontale sul Nipro.

I russi stessi ammettono che la lotta è molto dura e che causa loro gravi perdite.

Inoltre non hanno dato informazioni concrete sui risultati della loro controffensiva diretta dai generali Konjev e Rakossky sul settore centrale; offensiva per la quale, tuttavia, si erano proposti scopi ambiziosissimi: accerchiare, ricacciare, stritolare...

Anzi, riconoscono che ambedue i generali incontrano una resistenza che non avevano prevista, dato le forze fresche inviate all'assalto. E' questa, senza dubbio, la conseguenza dell'enorme superiorità tecnica dell'Esercito germanico su quello sovietico.

Le informazioni anglo-russe dicono poi che, quanto a Odessa, la città è oggetto di attacchi concentrici delle truppe germaniche, italiane e romene, sostenute da potente artiglieria.

Quanto a Pietroburgo, le informazioni stesse si esprimono così: «La battaglia è entrata in una fase epica e tragica. Nei loro assalti contro le fortificazioni del nord-est e del sud-est le truppe germaniche e finlandesi hanno fatto progressi innegabili. Le unità delle fanterie gareggiano in audacia con i pionieri, con i genieri, con i lanciafiamme e con le forze corazzate».

Particolare interessante: il maresciallo Voroscilof, che negli scorsi giorni ha personalmente organizzato la difesa di Pietroburgo, si è recato ora sulla città sulla linea fortificata, e mercoledì mattina ha diretto personalmente i contrattacchi russi.

Contemporaneamente, le batterie pesanti di Pietroburgo sono entrate per la prima volta in azione. Centinaia di «Stukas» bombardano la cinta fortificata.

Le notizie dell'ultima ora che giungono da Mosca dicono che nella serata di mercoledì intorno a Pietroburgo si combatteva alla baionetta.

Bravate inglesi

Incursioni sull'Italia preannunciate da un generale della R.A.F.

Il maggior generale Pierce, comandante la squadriglia da bombardamento della R.A.F., ha dichiarato:

«Non appena le notti saranno sufficientemente lunghe noi riprenderemo le nostre incursioni in territorio italiano.

«I nostri nuovi apparecchi da bombardamento, a grande autonomia di volo, ci permetteranno non solo di bombardare i centri industriali di Genova e Torino, ma di giungere fino a Roma. Nel Comando bombardieri non si nutrono dei falsi sentimentalismi a tale riguardo».

Poche parole.

Dopo l'ultima incursione del gennaio scorso Londra diffuse la voce che «a primavera e in estate, quando le condizioni atmosferiche sarebbero state migliori, la R.A.F. avrebbe ripreso le sue incursioni in grande stile contro l'Italia». Fra diciassette giorni il calendario segna la fine dell'estate. Gli italiani che hanno trascorso primavera ed estate in piena attività, come è logico per un paese in guerra, ma in pari serenità e tranquillità d'animo, sanno che cosa pensare della tracotante promessa di Londra. Nessuno ha bisogno che venga il maggior generale Pierce a rassicurarci come si possano utilizzare le notti lunghe dell'inverno o le speciali condizioni atmosferiche dell'estate per far viaggiare degli aerei nei cieli d'Europa. Se ce ne vogliamo informare, abbiamo in mano tal fatta di piloti che il signor maggior generale Pierce non si augura di trovarseli di fronte nemmeno per pochi secondi.

In quanto a «sentimentalismi inglesi» siamo — pur in tal campo — informatissimi e documentatissimi. Ci bastano gli elenchi delle vittime che la R.A.F. semina quando riesce a compiere una qualche sua gesta; quando le sue bombe sono dirette su obbiettivi così militari o industriali che ne muoiono bimbi di pochi anni o vecchi.

Così come conosciamo il «sentimentalismo» che guidò i mercenari di Londra durante la loro fugace apparizione in Cirenaica.

Però...

Ecco quel che il maggiore generale Pierce ha dimenticato. In Cirenaica, sentimentali o no, gli inglesi li abbiamo fatti fuori a calci ben assestati. La R.A.F. ha bisogno di altro?

S'accomodi, ci permetteremo di essere un po' più sentimentali di quanto non siano i suoi piloti: dedicheremo loro un posto a parte nel già così lungo elenco degli aerei abbattuti e distrutti.

LA SITUAZIONE

Settembre

Settembre sarà un mese di grandi battaglie al fronte orientale, anche perchè nelle prossime quattro settimane il fattore tempo non potrà dare aiuto all'organizzazione difensiva dell'U.R.S.S. Le forze militari tedesche sono vicine a Pietroburgo ed i russi hanno iniziato grandi concentramenti nelle regioni situate tra Mosca, Smolensk e Kiew. Prevedono di dover sopportare nelle prossime quattro settimane un assalto generale dalla Neva alle foci del Dnieper.

"Senza cronometro,,

Scrive con intelligenza la *Deutsche Allgemeine Zeitung:* «Una guerra che ha il compito di liberare l'intero continente dall'egemonia britannica e di eliminare definitivamente il pericolo bolscevico, non è un combattimento ai punti, una lotta da giudicare col cronometro alla mano». Scrive lo *Schwarze Korps* che è ridicolo parlare di alta strategia dei generali di Mosca. Ciò che i russi effettivamente possiedono — afferma il giornale — è una volontà straordinaria, un'incredibile energia ed un fanatico accanimento. L'organo della Milizia Bruna così riassume il suo giudizio sui comunisti russi: «sono dei banditi con una volontà d'acciaio». Dei banditi che si preparavano ad invadere l'Europa.

Il sangue e gli inglesi

Il cinico Churchill, nel suo ultimo discorso, ha detto con un sospiro di sollievo: «Infine sangue nazista scorre sui campi orientali di guerra». I giornali inglesi oggi affermano con esultanza: «Attorno a Pietroburgo si prepara la più sanguinosa battaglia della campagna orientale». Gli inglesi, da Churchill all'ultimo scaricatore del Tamigi, sono avidi di sangue nazista, quando questo sangue può scorrere senza rischi per loro. Personalmente questa avventura non amano affrontarla: come l'hanno dimostrato da Andalusia a Dunkerque, da Dunkerque a Creta.

ULTIMA ORA

Combattimenti sul Nipro

Un battaglione russo di passare il fiume nettamente stroncato

Berlino, giovedì sera.

Lungo il corso inferiore del Nipro, l'artiglieria germanica ha battuto efficacemente fortificazioni campali sovietiche ad est del fiume. Depositi di munizioni, centrati da granate, sono saltati in aria facendo la vittima di resistenza del nemico.

Nella serata del 2 settembre, formazioni d'assalto bolsceviche hanno compiuto un disperato tentativo per varcare il Nipro. Accorsi da un nutrito fuoco di mitragliatrici, i sovietici si sono ritirati, con gravi perdite, senza aver potuto raggiungere la sponda destra del fiume. (D.N.B.)

STAMPA SERA

CRONACA

STAMPA SERA

Le grandi manifestazioni di "Stampa Sera,,

La "giornata del cicloturista,, a Torino il 28 settembre

L'adunata dei ciclisti del Piemonte, della Liguria e della Lombardia organizzata dal Dopolavoro Oriani e dal nostro Giornale - Otto manifestazioni in programma: raduno cicloturistico, gara di marcia e tiro, brevetti "Cervini", caccia alla volpe, giostra ciclistica, ricerca del tesoro, concorso per biciclette e ora artistica del dilettante

La rinascita del ciclismo turistico in Italia, provocata, dapprima, dall'attuale situazione eccezionale e, poi, dall'entusiasmo e dal beneficio fisico e morale che i neofiti hanno provato, costituisce uno dei fenomeni più interessanti degli ultimi tempi, che si offrano alla osservazione degli usi e delle predilezioni del popolo.

I cicloturisti, dei quali fino a due anni fa si lamentava la scarsità in Italia nei confronti di altri Paesi, sono ormai diventati milioni e milioni. La bicicletta — la un tempo non lontano riservata quasi esclusivamente a chi ne aveva assoluto bisogno come mezzo di trasporto, ai ragazzini ed ai corridori — è oggi diventata oggetto di uso pubblico e quasi generale. Mentre ogni giorno le vie cittadine sono percorse da ciclisti e da cicliste che si servono delle due ruote per sbrigare le abituali occupazioni, ogni domenica le strade dei dintorni sono invase di colonne di cicloturisti che, nel sole, nell'aria pura, nella visione del verde delle campagne, nella gioia di «andar pedalando», ricreano lo spirito e ridanno tono ai muscoli nel giorno in cui il lavoro concede una sosta.

Stampa Sera, che sempre si preoccupa di stare vicina alle aspirazioni e alle abitudini dei suoi lettori, ha già raccolto lo scorso anno l'invito ad occuparsi del cicloturismo, organizzando un Raduno in un vicino centro, che, tentato come prova, diede ottimi risultati.

Quest'anno Stampa Sera riprende, sempre in collaborazione strettissima con i camerati del Dopolavoro «Alfredo Oriani», l'iniziativa dello scorso autunno, ingrandendola, abbellendola, potenziandola.

Per domenica, 28 settembre, infatti, tutti i cicloturisti del Piemonte, della Liguria e della Lombardia sono invitati a partecipare alla GIORNATA del CICLOTURISTA che Stampa Sera ed il Dopolavoro Oriani organizzano a Torino.

La manifestazione è a carattere popolare e vuole, attraverso il suo programma, accontentare tutti coloro che ad essa intendono partecipare sia nella duplice di premi che nella varietà delle gare comprese nella giornata.

Avremo occasione di parlare ancora di questa GIORNATA DEL CICLOTURISTA e di illustrarne meglio le caratteristiche. Oggi, intanto, dandone il primo annuncio, stralceremo dal regolamento le norme principali che ne reggeranno lo svolgimento.

La GIORNATA DEL CICLOTURISTA è indetta ed organizzata per il 28 settembre p. v. da Stampa Sera e dal Dopolavoro «Alfredo Oriani» di Torino, con l'approvazione della Segreteria Generale dell'O.N.D. Essa avrà carattere interprovinciale e vi saranno diritto di partecipazione tutti i Dopolavoro Provinciali, Comunali, Rionali, Aziendali, Vari ecc. e le Case costruttrici di biciclette del Piemonte, della Liguria e della Lombardia, nonchè individualmente tutti i tesserati dell'O. N. D. per l'anno XIX.

Le manifestazioni

La GIORNATA comprenderà le seguenti manifestazioni:

— Raduno cicloturistico interprovinciale.

— Gara di marcia e tiro (moschetto e bomba a mano) per squadre dopolavoristiche.

— Prova dei 300 Km. di regolarità per i brevetti «Cesare Cervini».

— Grande caccia alla volpe in bicicletta.

— Giostra ciclistica gigante.

— Ricerca ciclo-enigmistica del tesoro.

— Concorso delle biciclette turisticamente meglio attrezzate.

— Ora artistica del dilettante dopolavorista.

Le quote d'iscrizione alle giornate sono individuali e come segue: per il raduno, L. 2; per la marcia e tiro (squadre di tre dopolavoristi), L. 30 per squadra; Brevetto «Cervini», L. 9; caccia alla volpe, ricerca del tesoro, concorso biciclette e ora del dilettante, gratuite.

Tali iscrizioni si ricevono presso il Dopolavoro «Alfredo Oriani» (Torino, via Maria Vittoria 21) per posta, e nelle ore serali e festive, presso l'apposito ufficio di Stampa Sera nelle ore e giornate lavorative e festali, sino a tutto il 25 settembre p. v.

I partecipanti al Raduno cicloturistico in partenza da Torino dovranno presentarsi dalle ore 8 alle ore 10 del 28 settembre presso la sede di Stampa Sera (Galleria S. Federico, via Roma), ove verrà posto sui singoli tagliandi il visto di partenza; i partecipanti dovranno, quindi, recarsi a Pianezza, ove dalle 10 alle 12 verrà posto sui tagliandi il visto di passaggio, e tornare, poscia, a Torino, ove, presso il Castello del Valentino, funzionerà il controllo di arrivo dalle 14 alle 15 precise.

I partecipanti di fuori Torino dovranno partire dal Dopolavoro di appartenenza, che apporrà il visto di partenza, e dovranno giungere direttamente a Torino dalle ore 10 alle 12 presso la sede di Stampa Sera per procedere all'operazione di visto arrivare. Dovranno, poi, recarsi al Valentino (Castello) dalle ore 14 alle 15, per la consegna dei tagliandi da imbussolare per il sorteggio dei premi.

Sono esclusi da queste norme gli iscritti alla marcia e tiro, al brevetto «Cervini» e alla caccia alla volpe, dovendo essi sottostare ai regolamenti speciali per le singole manifestazioni.

I Dopolavoro e le Case costruttrici che iscriveranno squadre di rappresentanza dovranno ritirare tanti tagliandi di partecipazione, quanti saranno i componenti della propria squadra. Ogni tagliando di partecipazione al Raduno dovrà essere consegnato, all'atto della partenza, al singolo partecipante, che dovrà regolarsi secondo quanto disposto sul tagliando stesso, al fine di concorrere all'estrazione dei premi messi in palio.

L'imbussolamento dei tagliandi per i premi individuali avrà luogo al Valentino presso il Castello, dalle ore 14 alle 15, e il sorteggio dei premi e l'assegnazione dei premi di rappresentanza per tutte le manifestazioni in programma si svolgerà al Campo ostacoli alle ore 17,30. I Dopolavoro che intendono partecipare alla classifica di rappresentanza devono presentare al posto di imbussolamento o al controllo di arrivo la distinta dei componenti la squadra e presentare la stessa perfettamente ordinata per tre di fronte, onde i commissari possano procedere al controllo numerico dei componenti.

I premi

L'elenco dei premi è il seguente:

Premi di rappresentanza — Dopolavoro con oltre 1500 inscritti: 1° e 2ª Coppa ed oggetto artistico. Dopolavoro con 501-1500 inscritti: 1° e 2ª Coppa ed oggetto artistico. Dopolavoro con 301-500 inscritti: 1° e 2ª Coppa ed oggetto artistico. Dopolavoro con meno di 300 inscritti: 1° e 2ª Coppa ed oggetto artistico.

Squadre fuori della Provincia di Torino: dal 1° al 4° Coppa ed oggetto artistico, 5ª targa e medaglione, dal 6° al 10° diploma.

Squadre delle Case costruttrici: dal 1° al 3ª Coppa ed oggetto artistico.

Squadre di almeno 5 componenti di Dopolavoro provenienti dalla più lontana località fuori Piemonte: dal 1° al 5°, Coppa.

Individuali — Numerosissimi premi, fra i quali quattro biciclette.

A tutti i partecipanti alla GIORNATA sarà offerta una bandierina-ricordo.

Pubblicheremo sabato il Regolamento delle varie gare e manifestazioni comprese nel programma della GIORNATA, con le norme e le quote di partecipazione ed i premi ad esse inerenti.

Quattrocento partecipanti al primo Campo allievi istruttori prelimitari

Domani, venerdì, converranno a Collegno 400 Giovani Fascisti, partecipanti al primo campo allievi istruttori premilitari. Durante la permanenza al campo, che avrà termine il 5 ottobre prossimo, l'istruzione formale dei giovani sarà integrata da lezioni di cultura fascista, da commenti ai fatti del giorno e da illustrazioni sulle vicende e sugli aspetti della guerra attuale che, col consenso del Comandante del Corpo d'Armata, saranno curati da ufficiali superiori del Regio Esercito.

Mortale investimento

L'operaio Salvatore Liccari, di 60 anni, abitante in Via S. Martino, percorreva stamane, verso le ore 8 la stradale provinciale diretto in città, quando all'altezza del casotto del Dazio veniva investito e travolto da un camion che sopraggiungeva a discreta velocità. Purtroppo la disgrazia risultava subito irreparabile, in quanto il Liccari era mortalmente ferito e poco dopo nonostante i soccorsi tentati, decedeva per la riportata frattura della base cranica e per altre ferite interne. Un medico municipale ne constatava la morte e disponeva per il trasporto della salma agli Istituti Universitari del Valentino.

Negozianti fermati e contravvenuti per occultamento di generi

La mattina del 30 agosto una pattuglia di agenti della Squadra annonaria passava in via Bellezia quando veniva avvicinata da una donna la quale dichiarava di essere stata nel negozio del salumaio Giovanni Falchero fu Giuseppe, di 52 anni, per comperare un po' di carne ma si era sentita rispondere di averla tutta esaurita. Gli agenti entravano nel negozio e sospettando che nel giro di un'ora il negoziante non aveva certo potuto vendere i due quintali di carne che gli era stata assegnata entravano nel retrobottega e scoprivano oltre cinquanta chilogrammi di «carré». Immediatamente il Falchero veniva fermato ma mentre stavano per tradurlo in Questura, la Squadra Mobile notava un individuo tale Giuseppe Scolari fu Graziano, di 42 anni, elettricista, abitante in via S. Domenico 5, il quale scattava in escandescenze insultando la donna che aveva fatta la denuncia. Egli veniva pure fermato ed accompagnato alla presenza del Capo della Squadra Mobile il quale accertava essere egli il «palo» che aveva appositamente messo fuori del negozio il Falchero perchè lo avvertisse quando eventualmente fossero giunti gli agenti dell'annonaria. Entrambi sono stati fermati e denunciati, il primo per sottrazione di merce al normale consumo ed il secondo per concorso nello stesso reato.

Pure una venditrice ambulante, tale Filippina Goria in Palma fu Luigi, di 42 anni, abitante in via Bava 52, è stata contravvenuta dai vigili municipali perchè deliberatamente non voleva mettere in vendita al dettaglio un sacco di patate. La donna, che gestisce un banchetto di verdura sul mercato rionale di piazza S. Giulia, riceveva nelle prime ore del mattino un sacco di patate ma ai clienti che le richiedevano di detta merce dichiarava che erano di sua esclusiva proprietà e consumo e che le aveva acquistate con un fratello al quale appartenevano la metà. S'intende che questa merce è stata posta subito in vendita.

Un terzo negoziante infine è stato fermato e denunciato per sottrazione di merce alla vendita. Si tratta questa volta del droghiere Oscar Teia di Michele, di 43 anni, abitante in via S. Giulia 43. Nel suo negozio entrava un cliente per acquistare una saponetta, ma con la migliore indifferenza di questo mondo il Teia dichiarava di non possederne neppure una.

Il cliente non risultava convinto, tanto che informava gli agenti dell'Annonaria, i quali entrati nel retrobottega trovavano pronti per lo smercio, circa nove chilogrammi di sapone.

Questi sono tre fatti che ci sono stati comunicati dal Comandante della Squadra Mobile che sotto le direttive del Questore, è ormai in piena lotta contro i negozianti colpevoli.

Altre numerose contravvenzioni e denunce sono state in questi giorni fatte contro negozianti e privati, i quali tutti dovranno rispondere, di fronte alla Legge, dei reati più o meno gravi compiuti.

Un caseggiato in allarme

La radio suonava nell'alloggio deserto...

Nella sera calma e tiepida ad un tratto si diffuse, alto e sonoro, un segnale ben noto ai radioascoltatori: quelle caratteristiche tre note modulate, che sembrano uscire da una campana a bruzzese e che vogliono impedire, col loro ripetersi continuo e serrato, l'ascoltazione delle trasmissioni delle radio nemiche.

Chi stava a goderal il fresco sui balconi o si accingeva a coricarsi non fece caso al fatto. E' un segnale, questo, che a tutti capita di sentire quando, sulla scala sonora, si va alla ricerca della stazione preferita.

Passò qualche minuto; il segnale continuava. Qualcuno incominciò a stupirsi. Ne passarono dieci: il «motivo» echeggiava più petulante che mai, anzi sembrava acquistare maggiore sonorità col tempo.

Chi s'era meravigliato, cominciò ad impazientirsi. Nel buio della notte si elevò qua e là, dal vasto caseggiato posto nei pressi della piazza Bernini, qualche timida rimostranza dapprima; poi le proteste, visto che il suono continuava imperterrito, si fecero più alte, più «sonore», accompagnate da qualche sbrigativo consiglio gridato a piena voce: «Chiodi quella radio, piantala, va alla malora, lascia dormire...».

La gazzarra proseguì per una mezz'oretta poi, improvvisamente così come s'era diffuso, il segnale incriminato cessò. Nella casa le proteste si spensero, i furori abolirono, tornò l'alto silenzio della notte.

* *

La sera dopo, medesima storia. Alle 11, puntualmente, il monotono motivo incominciò a diffondersi, echeggiando nel vasto cortile. Le rimostranze questa volta furono più energiche, più decise; qualche poveraccio svegliato bruscamente nel primo sonno si affacciò furioso alla finestra, minacciando le peggiori cose. Niente. Il segnale continuava esasperante nella sua monotonia. Chi fosse quel disgraziato che si dilettava a tale armonia, rompendo i timpani al prossimo a quell'ora, non era possibile saperlo. Il suono si elevava improvvisamente nel buio e si spegneva nel buio.

* *

Così per due sere di seguito. Alla terza ci fu chi, preoccupatissimo della cosa, telefonò al vicino Commissariato di P. S. invocando l'urgente intervento dell'autorità tutoria per porre fine al... flagello. Si era riusciti finalmente a scoprire di dove veniva il suono incriminato: da un appartamento al primo piano, che si manteneva però ostinatamente al buio. Qual lutto la casa era sveglia quando giunsero due agenti. Ci si avviciné in comitiva all'uscio dell'alloggio fatale al suono il campanello, si attese. Nessuno venne ad aprire. Altra scampanellata. Niente. Ma proprio in quel momento, come se quelli dell'interno avessero capito la burrasca che si addensava sul loro capo, il terribile segnale cessò.

Gli agenti allora decisero di ritornare il giorno dopo, mentre gli inquilini che avevano preso parte alla spedizione rientrarono delusi nei propri alloggi. Si stava commentando il fallimento, quando a mezzanotte precisa l'ossessionante concerto riprese, fra le rinnovate generali proteste. Questa volta si svegliò anche il portinaio, il quale, buon uomo, andava a letto con le galline. Si affacciò in pigiama sulla soglia del suo sgabuzzino, avanzò nel cortile; qualcuno gli indicò da dove veniva il flagellante segnale notturno.

Il poveruomo allora ebbe una esclamazione soffocata; si mise a tremare come una foglia.

— Quello? Ma quell'alloggio è chiuso e disabitato; il padrone è in campagna!...

Istantaneamente la strabiliante notizia si diffuse per tutto il caseggiato vegliante. Ma come? E' disabitato? Ma allora?... Gli spiriti?... La fatale parola, pronunciata dall'allibito portinaio, circolò da un capannello all'altro, rimbalzò di alloggio in alloggio, mise un po' di tramontana a qualcuno, impressionò tutti. Chi poteva essere, d'altra parte, se l'alloggio era deserto, a far funzionare la radio?

Mentre così in casa era in allarme — tutti ormai erano in piedi — il fatal suono cessò. Ma mezz'ora dopo riprese per durare ancora per un quarto d'ora. Poi basta. Erano ormai le due.

* *

Quella notte tutti nel caseggiato sognarono fantasmi e spiriti a bizzeffe. Una notataccia. Al mattino ecco ancora gli agenti. Gli si spiega loro il mistero, il portinaio, ancora impressionato, accenna vagamente... alle anime dei defunti. Si va allora alla ricerca di un fabbro, si apre la porta dell'alloggio... spiritato, si entra. Nessuno. Solo l'apparecchio radio è acceso su una stazione che sta fra una italiana e una tedesca. Il segnale disturbatore, inavvertito durante il giorno, echeggiava nel silenzio della notte, quando si iniziavano le trasmissioni di Radio Londra.

Avvisato d'urgenza l'inquilino dell'alloggio, il mistero fu spiegato. Egli, durante una scappata fatta qualche giorno prima, aveva lasciata, ritornando in campagna, la radio aperta. Ma ci fu chi, nell'animo, volava lapidario...

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 3 corr.:

Bison Giacomo, operaio, **Ardusso Lucia**, casalinga.
Crose Guido, operaio, **Merani Bianchina**.
Denaro Giacomo, tipografo, **Birrani Maddalena**, infermiera.
Scalton Luigi, elettricista, **Chiesa Teresa**, cameriera.
Monasterolo Filippo, aggiustatore meccanico, **Covino Stefanina**, operaia.
Bifredi Ornelo, elettricista, **Pisatti Dirce**, ricamatrice.

Sono nati

Nascite denunciate il 3 corr.:

Galati Carla, Giuliano Pierangelo, Sucri Rosa, Frandi Federico, Sicari Anna, Biagini Marilena, Vignale Giovanna, Marocco Renata, Fossa Carlo, Villa Pietro, Bertello Maria, Caligaris Luciana, Capretta Fernanda, Nardi Carla, Rosagina Gian-Pietro, Morbelli Antonio, Mari Mario, Gozzi Bruno, Civitelli Emilia, Scardia Maria, Macchia Massimo, Grioito Luciano, Almondino-Ricauda Aurora, Almondino-Ricauda Carla, Oliveto Roberto, Morelli Roberto, Widmar Gabriella, Ghione Pierluigi, Nicola Marco, Sarotti Rosina, Chiancherella Miranda, Tenda Paolo, Marchettano Italia, Marchettano Maria, Gerardin Bruno, Angelini Paolo, Zanon Rosanna, Pellegrini Iole, Del Giorno Claudia, Bernano Modesta, Giorina Maria, Dalla Valle Ada, Fazoli Saverino, Giordino Mirella.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	52	25	6
MILANO	68	22	34

IL SOLE sorge domani venerdì 5 settembre (048-117) alle ore 5,55; tramonta alle 20. — La **LUNA** spunta alle 19,01; tramonta alle 6,29. — Domani il sole 14,36 (ora solare) **Luna piena.**

Domani 5 eclisse parziale di Luna visibile in Italia. La Luna sorge a Torino alle ore 19,51 (legali) quando già da 4' è cominciata la fase massima (la zona eclissata è uguale a meno di 1/30 del diametro lunare). La Luna esce dall'ombra alle 20,16.

L'OROSCOPO DEL 5. — In mattinata i raggi di Venere si uniranno prima con quelli del Sole e dopo con quelli della Luna. Questi parallelismi favoriranno le attività femminili a detrimento degli uomini. Nel pomeriggio si farà Luna piena e quasi circostanza non sarà favorevole a nuove intraprese.

MARIO SEGATO

I SANTI DEL 5. — S. Lorenzo Giustiniani vescovo patriarca di Venezia.

FUNZIONI DEL 5. — Mese dell'Addolorata: S. Carlo ore 18; S. Pellegrino Laziosi ore 18; Filosofi ore 20,45 predica del P. Cavallero. — **Funzioni del primo venerdì del mese:** Angeli Custodi ore 7; S. Anna ore 8 e 18; Basilica Mauriziana: ore 7 e 20,30; S. Carlo ore 7; S. Cuore di Gesù: ore 6,30, 8,30, 18 e 20,15; S. Filippo: ore 7,30; S. Maria della Rosa, ore 7; S. Massimo, ore 7; Sacramentine, ore 7, 9,30, 12,15; S. Secondo, ore 7 e 17,30; S. Teresa del S. Cuore, ore 7,30; S. Maria di Piazza, ore 18; S. Francesco d'Assisi, ore 7; Carmine, ore 7; Gran Madre di Dio, ore 8; Casa Adolescenza, ore 7,30; S. Giuseppe, ore 9; S. Antonio, ore 9; Redentore, ore 13,15 e 17,45 - S. Domenico: 6,30, Messa anniversaria in suffragio dei benefattori dell'Ordine.

FIERE DEL 5. — Refrancore, Roccaverano, Cormione.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione del 30 agosto: **Palermo:** 16 da 90 - 37 da 86 - 71 da 66 - 11 da 50. - **Roma:** 32 da 98 - 33 da 80 - 70 da 72 - 44 da 66 - 76 da 63 - 40 da 51. - **Torino:** 26 da 98 - 24 da 85 - 58 da 80 - 33 da 60 - 66 da 66 - 33 da 55. - **Venezia:** 88 da 78 - 5 da 74 - 30 da 73 - 90 da 68 - 28 da 64 - 60 da 61 - 76 da 56 - 84 da 51. - La data dell'estrazione ritarda: Bari 8, Cagliari 11, Firenze 10, Genova 38, Milano 55, Napoli 16, Palermo 90, Roma 7, Torino 46, Venezia 8. - Numeri più in ritardo per le 8 ruote: 67 da 9; 43 da 8.

Una polizza di pegno

Il nostro strillone Ghichino ha rinvenuto una polizza di pegno del Monte di Pegni riguardante un anello d'oro. Chi l'ha perduta può ritirarla presso il nostro Ufficio Torino in via Bertola 2.

Bollettino demografico

DI TORINO

3 Settembre 1941-XIX

NATI	52
MORTI	25
MATRIMONI	6

STATO CIVILE

3 Settembre 1941-XIX

Matrimoni: Angelo fu Pietro, a. 75, da Cavallerleone, agricoltore, v. M. Fracchero 5 - Rosa Margherita Serafini fu Secondo, a. 77, da Torino, pensionata, v. Cumiana 47 - Struglia Luigi fu Pietro, a. 50, da Torino, capostazione, v. Po 35 - Zanfagnini Quirolindo fu Pietro, a. 50, da Tezze di Piave, meccanico, v. T. Tasso 11 - Micciché Franco di Bernardino, m. 7, da Torino, v. Cumiana 19 - Martinengo Giovanni fu Vincenzo, a. 50, da Torino, impiegato, v. Villar 43 - Orazia Edoardo fu Emanuele, a. 73, da Torino, agiato, v. Maria Vittoria 35 - Cerutti Caterina di Antonio, a. 21, da Castelnuovo Don Bosco, casalinga, v. S. Donato 70 - Sandri Caterina m. Berta, a. 79, da S. Damiano d'Asti, casalinga - Sandalo Angela fu Osvaldo, a. 44, da Pancalieri, operaio - Baranno Giovanni fu Giovanni, a. 23, da Castelnuovo, meccanico - Francesia Marianna di Giuseppe, a. 21, da Vill. Invalda - Sandaria Maria di Valentino, a. 15, da Brandola, educanda - Savoni Ervino Giuseppe di Giovanni, a. 24, da Cavaglià, impiegato - Ferraris Ezio di Michele, a. 2, da Torino - Attanasio Carmela di Pasquale, m. 1, da Torino - Italo Bartolo di Savoia pat. Filippo fu Ernesto, a. 63, da Torino, generale R. E. - Biagini Orsin, a. 61, da Torino, magazziniere - Lantelme Stefano di Alessio, a. 21, da Bardonecchia, calzolaio - Liverani Ilma m. Bagnarelli, a. 51, da Santa Sofia, casalinga - Musso Giuseppe fu Michele, a. 70, da Dolcedo, pensionato - Asta-Gaia-Casale Anna ved. Casale, a. 65, da Cuneo, casalinga - Bolognini Argentina di Eurdelio, a. 43, da Pollenzo, casalinga - Villata Ida m. Lavarano, a. 47, da Quarto d'Asti, casalinga - Pinna Angela fu Giacomo, a. 40, da Vicoforte, casalinga.

Seguendo la Cronaca

COPERTE - CATALOGNE
TRAPUNTE IMBOTTITE
di ogni qualità e misura, nonchè vasti assortimenti di
LENZUOLA e TELERIE
trovate sempre alla
CASA DEL BIANCO
via Garibaldi 17 - Tel. 45-389.

Inaugurazione nuovo negozio
B L E U M E R
via Lagrange 11 ang. via M. Gioda
Vendita straordinaria con prezzi minimi, senza confronto. Qualità e confezione finissima di impermeabili, soprabiti, abiti, ecc. Il più grandioso assortimento di Torino.
Visitate le nostre vetrine.

ORO - ARGENTO - ROTTAMI
paga massimo Del Colombo, Po 14.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

MAFFEI: 17 e 21,30 C.a Riv. Eccelsior «Poesia senza veli» di N. Navarrini; con Vera Bel, Dania, 16 Ballerine.
PADOVA VALENTINO: 21 arte varia.
GAY: ore 21: attrazioni - concerto. Salone terrazzo coperto.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Ragazza indiavolata» Marilin Bökk, Johannes Hestars.
AMBROSIO: «Domani sarò arrestato» Ferdinand Marian, Kate Dorsch.
CORSO: «Squadra volante» Prima.
AUGUSTUS: «Allegro fantasma» Tota.
BALBO 2 film: «E' arrivata la felicità» (Gary Cooper, Jean Arthur) e «C'è sotto una donna». Dopol. 1,6c.
IDEAL: Forza bruta (Rossano Brazzi, J. De Landa) e Gran Spett. varietà.
STATUTO: Accadde una notte (Clark Gable, C. Colbert) e Tutta la città ne parla (E. G. Robinson). Dop. 1,60.
ALPI: «Mamma» (R. Orgil, Gramatica).
NAZIONALE: «E.O.S. Sahara» Vanel.
MAFFEI: «A Venezia una notte» e Riv. «Poesia senza veli» di N. Navarrini.
MASSIMO: Strettamente confidenziale (W. Baxter, Myrna Loy) e Napoli terra d'amore (V. Romance) Dop. 1,60.
ELISEO 2 film: Tatuato (Fernandel) e «Costa Diva» (Maria Eggerth).
COLOSSEO 2 film: «La rosa di Rio Grande» e «Addio, giovinezza!» (Desio)
S. ALBERTO 2 f.: «Le 3 ragazze in gamba crescono» e «Grande Barnum»
ROSSINI: «Valser d'amore» e Docum.
V. VENETO: Ribelle della montagna.
OLIMPIA: «L'ultimo combattimento»
VINTAGLIO La prima donna che passa
PIEMONTE: Inebriante sotto il sole.
SAVOIA 2 film: «La mia canzone».
REX: «Il re del Circo». Ultime.

Prossimamente al REX
L'ELISIR D'AMORE
l'ultimo film e il più bello del compianto Amleto Palermi, il suo canto del cigno. La gaia vicenda che ispirò le immortali musiche di Donizetti, è stata tradotta per lo schermo con una comprensione finezza. L'azione comico-sentimentale è ricca di tratti vivaci e dilettosi, con un *Dottor Dulcamara* della forza comica di
Armando FALCONI
il quale, proprio in questa film ha trovato spontaneità e accenti dei suoi giorni migliori.
Margherita CAROSIO
è un'*Adina* scanzonata e dolcissima, tutta fieri lampeggiamenti.
Roberto VILLA
è un *Nemorino* timido e spavaldo, che il *Dottor Dulcamara* maneggia con raffinata abilità. La vena melodica di Donizetti è usata con misura e il canto si effonde sempre con una grazia suggestiva.
Produzione *Lux Fonorama*.
Presentazione della *Lux Film*.

Domani: LUNA DI MIELE A TRE
coppa di spumante di gusto americano, presentata dalla *Lux Film*.

SQUADRA VOLANTE
rappresenta con straordinaria efficacia il drammatico svolgersi di una passione avventurosa in un quadro lirico dinamico della vita odierna. Film «Ela-Columbia» con *Bruce Cabot, Rita Hayworth*.
Oltre il progr. «*Festa di Primavera al Foro Mussolini*» Doc. Luce *Oggi al Corso*.

NAZIONALE: Charles Vanel
in «*S. O. S. Sahara*»
NAZIONALE: Jean Pierre Aumont
in «*S. O. S. Sahara*»
NAZIONALE: S.O.S. Sahara
Regia di Jacques de Baroncelli

La vendita della carne per gli ammalati

Ecco l'elenco delle macellerie di servizio per la somministrazione della carne agli ammalati dal 6 settembre all'11 settembre 1941-XIX: 7.o turno: **Brovetti**, via Palazzo Città, 12; **Lovera**, corso Vittorio Emanuele, 98; **Appendere**, corso Re Umberto, 56; **Vecchiena**, via Petrarca, 7; **Giratto**, via Alessandria, 2; **Cambino**, corso Perrucci, 21; **Rosatto**, Piazza Bottilo, 25; **Sala**, piazza Gran Madre di Dio, 9; **Mus**, corso Regina Margherita, 78; **Aletti**, via Michele Lessona, 31; **Bottis**, corso Grosseto, 266; **Zanolio**, corso Vercelli, 61; **Rampino**, via Derlola, 58; **Reggio**, Piazza Statuto, 6; **Valente**, piazza Madama Cristina, 30; **Martino**, via Nizza, 197; **Ferregno**, corso Belgio, 57; **Garino**, via Duchessa Jolanda, 1; **Martino**, corso Racconigi, 129 bis; **Buffa**, via Magenta, 1; **Perona**, corso Casale, 93; **Arseno**, via Della Rocca, 21; **Magnatto**, via S. Donato, 7; **Quaglino**, via Americo Vespucci, 61.

Indistintamente tutti gli ammalati a domicilio dovranno prelevare la loro razione di carne esclusivamente nella macelleria di turno autorizzate anche per il sabato e la domenica.

3) *Primi passi*

Il puledro si è ormai rinfrancato sulle gambe; sente il bisogno di lanciarsi nelle prime sgroppate, perdendo gradatamente quell'aria tonta e buffa che hanno tutti gli animali giovanissimi. Il buon sangue che fermenta in lui, modella i muscoli e forme da cui gli intenditori trarranno auspici e progetti per la sua carriera di futuro vincitore di un Gran Premio. Quale fra i puledri a suo tempo più promettenti sarà il vincitore del Gran Premio di Merano?

Potrebbe essere il cavallo che la sorte accoppierà al biglietto della Lotteria di Merano da te posseduto! Non passare accanto alla Fortuna senza rispondere al suo invito. Acquista oggi qualche biglietto.

Estate Veneziana

VENEZIA: Città del sogno, è quella che appaga il desiderio di bellezza ed il bisogno di quiete e di silenzio

Fino al 30 settembre - Mostra degli Incisori Veneti del '700
Dal 30 agosto - Esposizione internazionale d'arte cinematografica, da « La Biennale di Venezia ».
6-7 settembre - Rassegna del tessile. Manifestazioni d'Alta Moda sotto gli auspici dell'Ente Nazionale della Moda. Presentazione di modelli delle principali sartorie italiane.
dal 14 al 28 settembre - Manifestazioni musicali da « La Biennale di Venezia »,

Ideale soggiorno al mare sulla incantevole spiaggia del Lido di Venezia

Riduzioni ferroviarie del 50 %

INFORMAZIONI e PROSPETTI Ente Provinciale per il Turismo, Ufficio Nazionale per il Turismo e Enti per le Linee Viaggi.

IN CITTA'

BIOLETTO ha visto

— Non trovi che la pectine, con la borsa a tracolla, ci somiglitano?

— E' difficile trovare fiammiferi che si accendano subito...
— Già; può darsi che ciò dipenda dal fatto che siamo in arretrato di una luna...

VITA ROMANTICA D'ALTRI TEMPI

Il dramma d'amore di Carlo Pisacane

La fuga da Napoli con Enrichetta di Lorenzo

I.

Nella notte dal 12 al 13 ottobre del 1846 Carlo Pisacane dei duchi di San Giovanni, tenente nel Real Corpo del Genio, vien raccolto quasi morente a pochi passi dalla porta di casa, il petto ed il ventre trafitti a colpi di pugnale. Chi l'ha aggredito? Chi ha tentato di ucciderlo nel buio di una notte napoletana senza stelle? Rientrato prontamente, malgrado la gravità delle ferite e il molto sangue perduto, Pisacane dichiara che un ladro ha voluto derubarlo minacciandolo di morte; egli si è ribellato, è seguita una mischia furibonda nella quale il ladro armato ha avuto la meglio su di lui inerme. L'indomani tutta Napoli parla del fatto misterioso che la spiegazione data dal ferito poco persuade. Sopra tutto se ne parla, e poco si crede alla

Carlo Pisacane

versione del volgare delitto da strada, nei salotti della nobiltà napoletana e negli ambienti di Corte dove la famiglia Pisacane, fedelissima ai Borboni, è ben conosciuta ed apprezzata (Armando gentilizio dei Pisacane: «D'azzurro alla sbarra d'oro accompagnata in capo da tre stelle di sei raggi della stesso ordinate in banda, ed in punta da un cane d'argento con la testa rivoltata»). Lo stesso Carlo non fu per quattro anni paggio di Corte e allievo del Collegio Reale della Nunziatella avendovi compagni Enrico Cosenz, Luigi e Carlo Mezzacapo, Girolamo Ulloa, Pianell, Carrano, Orsini, Longo, De Sangro, destinati tutti a diventare — altrimenti le più strane e burrascose vicende — generali dell'esercito italiano, e taluni senatori e Colleri dell'Annunziata, laddove a lui era riservato dalla sorte non diverso e tragico destino?

Un doppio scandalo

Lungo e lenta convalescenza per oltre due mesi, poi, l'8 febbraio del 1847, un'altra notizia incredibile viene a suscitare la più alta meraviglia, a provocare i più vivaci commenti nei ritrovi dell'aristocrazia e della ricca borghesia di Napoli. Carlo Pisacane è fuggito, ha abbandonato la famiglia e l'esercito, ed è facile immaginare il dolore e la vergogna del maggior fratello Filippo, ufficiale superiore dell'esercito borbonico destinato a comandare, poco più di due anni dopo, una delle colonne napoletane assalitrici della Repubblica Romana che avrà Carlo come Capo di Stato Maggiore del suo piccolo esercito. Filippo Pisacane resterà per sempre fedele ai Borboni, anche dopo la spedizione di Sapri e la campagna del 1860, e seguirà Francesco II nell'esilio di Roma.

(Una parentesi: sull'episodio di Velletri e sulla precipitosa ritirata delle truppe napoletane comandate da re Ferdinando II in persona e battute dagli scarsi e mal provvisti effettivi di Roma repubblicana vi furono, com'è noto, molte ed accese polemiche che taluni scrittori vollero la giornata di Velletri come una grande vittoria di Garibaldi mentre altri vollero ridurne l'importanza a proporzioni pressochè insignificanti. Particolarmente curiosa la discussione epistolare svoltasi su tale argomento fra i due fratelli Pisacane, i quali poco mancò non si trovassero, il 19 maggio del 1849, a combattere proprio uno contro l'altro, Scotenova, in fatti, Filippo, comandante di uno squadrone di cavalleria particolarmente distintosi in un assalto all'avanguardia garibaldina sotto le mura della città, che i napoletani si erano ritirati non perchè costretti dal nemico vittorioso ma per loro sola volontà, al che Carlo replicava con qualche bonaria ironia: «... ciò è credibile ma ti assicuro che è un genere affatto nuovo di tattica che forse sarà tutto vostro... Si cambia politica col nemico o fronte? Eravate venuti per attaccarci nello Stato, perchè ritirarvi al nostro avvicinarsi?»).

Carlo Pisacane è dunque fuggito da Napoli imbarcandosi sopra un vapore francese diretto a Livorno, ma con lui è fuggita Enrichetta Di Lorenzo che ha abbandonato il marito Dionisio Lazzari, cugino di Pisacane, e tre bambini. Discrizione ed adulterio: doppio scandalo enorme. E immediato rifiorire di voci e di induzioni sulla sanguinosa aggressione di quattro mesi avanti. La mano che aveva colpito il Pisacane, e quasi lo aveva ucciso, anzichè d'un ladro di strada, non era d'un sicario del marito ingannato? Difficile indagine, difficilissima prova, ma un fatto certo, che autorizza a collegare l'amore colpevole e il mancato assassinio, è la mancanza di querela contro gli aduitteri da parte del marito, il quale, resistendo alle pressioni di parenti, di amici e sopra tutto del governo borbonico, non se ne risolverà a compiere quello ch'è ritenuto non solo un suo diritto ma un suo dovere verso la morale e verso la famiglia. Non sa o non può? Non vi sarebbe in questa passività poco spiegabile il timore che, spingendo a fondo le cose, l'arma abbia a ritorcersi contro di lui? Comunque sia, piccola e poco degna appare la figura di questo marito ricco soltanto di danaro e soltanto per questo imposto alla ribelle Enrichetta ventenne. Non amato e non stimato mai.

«Un'impresta sull'acciaio»

«E' storia d'amore questa che rivelerebbe, s'io la raccontassi, come all'indomita energia di ch'ei fece prova, s'accoppiassero in Pisacane una potenza singolare d'affetto e un sentire delicato, rara a trovarsi, e che onorerebbe a un tempo l'anima sua. Ma non mi sento il diritto di sollevar quel velo che parmi debba quasi sempre lasciarsi sospeso tra i più e il santuario della vita individuale». Mirabili parole di Mazzini. Ma il velo fu poi sollevato, pochi anni or sono, quando fu rintracciata la lettera d'addio che Pisacane aveva scritto ai suoi familiari il 28 gennaio del 1847. V'è in essa la storia di una grande passione ed è difficile, dopo averne oppresso il contenuto, non sentirsi presi da una commossa indulgenza, da una viva, umana simpatia verso quei colpevoli d'amore che per l'amore osarono tutto sfidare e tutto sacrificare. In quella lettera, documento umano dei toccanti che mai siano stati scritti, si legge che l'amore di Carlo per Enrichetta cominciò il giorno che la vide per la prima volta, l'8 settembre del 1839. La impressione che si ebbe il suo cuore di fanciullo fu «un'impronta sull'acciaio, incancellabile». Di vollero dieci anni prima che Enrichetta potesse accorgersi di quell'amore, poi altri quattro perchè egli si rivelasse il giorno del nome di lei, 15 luglio 1844. Rivelazione senza speranza, anzi con la certezza di non dover essere amato giammai. Egli compie i più terribili sforzi per cancellare dal suo cuore quella passione ardente, tenta mille volte di allontanarsi ma tutte le vie gli son chiuse. «Io continuai ad avvicinare Enrichetta: tra noi non vi era che una corrispondenza muta, io la adorava come l'adoro, con la devozione con cui si può adorare una divinità, io temevo di offenderla solamente con uno sguardo, al suo cospetto tutte le mie facoltà erano sopite, avrei solamente desiderato la grazia di paterni inginocchiarmi ai suoi piedi e contemplarla... Finalmente Enrichetta m'ha detto je t'aime il 1° giugno 1846.

Da quest'epoca abbiamo sostenuta la lotta più eroica che si possa immaginare... La mia nobile, la mia generosa Enrichetta fu da me rispettata come un nume. Non

Enrichetta Di Lorenzo

religione, non tema ci spingevano a questo eroismo ma solamente la considerazione essere infame la donna che appartiene a due uomini nell'epoca istessa... Ma questo stato era troppo violento, non poteva durare: le nostre forze erano all'estremo... I nostri caratteri sono tali da non poterci piegare ad una tresca comune: allora io decisi di allontanarmi, ma al momento di separarci i nostri cuori vacillarono. Io sarei partito deciso di cercare tutti i mezzi onde incontrare la morte — se il dolore dell'allontanamento non mi avesse spinto al suicidio — Enrichetta se sarebbe morta al certo: allora chiedemmo di partire insieme».

La notizia della fuga fu portata al Lazzari dal più caro amico di Pisacane, Enrico Cosenz, che gli consegnò due lettere di Carlo e di Enrichetta.

Carlo Pisacane era bello e di una bionda e delicata bellezza dice Francesco Dall'Ongaro; aveva occhi azzurri dolcissimi e modi di un'eleganza aristocratica. Ed ecco il ritratto scultoreo disegnato da Mazzini: «La fronte e gli occhi parlavano a prima giunta per lui; la fronte rivelava l'ingegno, gli occhi scintillavano di energia, temperata di dolcezza e d'affetto. Traspariva dalla espressione del volto, dai moti rapidi, non risentiti, del gesto nè avventato nè incerto, dall'insieme della persona l'indole franca, leale, serena. Il sorriso frequente, singolarmente sereno tradiva una onesta coscienza di sè e l'animo consapevole di una fede da non violarsi nè in vita nè in morte».

Della Di Lorenzo, «bella ed avvenente» a detta del marito, Ruggero Orlando, in un profilo di Pisacane, scrive che fu «bella più che mai, tanto grande e tanto semplice» ma sul tipo di questa bellezza v'è una curiosa nota di Mazzini in una lettera ad Emilia Hawkes, apprezzata pittrice, alla quale egli dice: «Idealizzare è la missione dell'arte; ma se c'è riuscito di idealizzare la signora Pisacane avete raggiunto il colmo». Quanto al carattere, così ne scrisse lo stesso Pisacane: «Se nel corso di tanti anni non ho fatto azione di cui possa vergognarmi, la debbo ad Enrichetta. Ad ogni mio passo, se vi era un lato poco nobile, io stesso mi diceva: come comparirò dinanzi ad Enrichetta! Arrossirò di vergogna dinanzi a lei, sì nobile, sì generosa, se la mia coscienza ha qualche cosa a rimproverarmi». Non meno eloquente la testimonianza di Mazzini: «Dirà soltanto che quell'amore, mercè le nobili aspirazioni della donna, non infiacchì mai l'anima dell'amico, non si trovò mai a contrasto coll'adempimento dei suoi doveri, e gli accrebbe forza a lealmente compirli. Fu l'amore delle epoche di credenza, l'amore che ritempra l'animo a grandi cose».

Secondo il Rosselli «ora nel temperamento di Enrichetta l'assenza stessa della femminilità: «Ardori improvvisi, lucidità d'intuizione, crisi di prostrazione e indecisione, capacità insospettabile di intensi sforzi fisici e morali... Gli avvenimenti successivi, comunque, ci mostreranno Enrichetta appassionata, attiva, coraggiosa, modesta e, ad occasione di un doloroso smarrimento momentaneo, tenera sempre e orgogliosa del suo compagno».

R. L. Caro

(Continua)

Il più moderno carro per i vigili del fuoco

Stoccolma, giovedì sera.

(V.) - L'eccellente Corpo dei vigili del fuoco di Stoccolma, possiede adesso anche il più moderno ed efficiente carro da incendi del mondo. Oltre a vari perfezionamenti di minore importanza, fra i quali quello consistente in un apparato atto a liquefare il ghiaccio che, almeno nei mesi dell'anno in Svezia, forma la materia prima da cui estrarre l'acqua da inviare alle manichette, il carro possiede una pompa che fornisce 60.000 litri al minuto.

ULTIME

Andromeda: un infinito

I più recenti studi sulla nebulosa famosissima

Stoccolma, giovedì sera.

(V.) - Osservazioni telescopo-fotografiche di eccezionale interesse, i cui risultati permetteranno di svelare un altro dei misteri dell'Universo cosmico, sono state negli ultimi dodici mesi portate a termine con successo dal professore Bertil Lindblad, direttore dell'Osservatorio astronomico di Saltsjobaden.

Gli studi dello scienziato erano specialmente diretti su Andromeda, nota finora come una nebulosa del tipo stellare, visibile anche ad occhio nudo, come una macchia diffusa in direzione della costellazione dello stesso nome, nell'emisfero boreale. In realtà, la nebulosa di Andromeda, è costituita da milioni e milioni di stelle che ruotano attorno ad un centro di abbagliante splendore. I calcoli del Lindblad confermano che quell'ammasso stellare descrive nello spazio siderale una linea spirale, animata contemporaneamente da un moto di rotazione e da uno di traslazione, alla velocità di [illegible] chilometri al secondo.

Inoltre, secondo ulteriori osservazioni dell'astronomo svedese, la nebulosa di Andromeda disterebbe da noi, non 30.000, come era comunemente ritenuto, ma ben 800.000 anni-luce (mentre la massa totale di tutto il sistema corrisponderebbe a 20 miliardi di volte quella del sole. (Il volume del sole è tale, che nello spazio da esso occupato, troverebbero posto 1.300.000 globi terrestri). Ne deriva, che, poichè l'Universo finito od infinito, il problema è tuttora insoluto, della Via Lattea, ha una estensione pari a 160 miliardi di volte quella del sole, il complesso siderale di Andromeda, è otto volte più piccolo di quello della Via Lattea.

La movimentata caccia del Mahrajah di Bikanir

Un duello tra elefante e tigre

Cabul, giovedì sera.

Il Mahrajah di Bikanir ha avuto una terribile avventura di caccia che si risolse con un tremendo duello fra un elefante ed una tigre. Il Mahrajah era partito con un grande seguito di cortigiani e di servi per una battuta di caccia, tutti marciavano sopra gli elefanti per arrivare al luogo designato per la caccia, quando apparve improvvisamente di mezzo alle alte erbe del cammino non tracciato da alcun sentiero, una grossa tigre che avvistata la carovana si slanciò con violenza sulla proboscide di un elefante, afferrandola con gli artigli e straziandola sicchè tutta sanguinava. Sul palanchino di questo elefante viaggiava appunto il Mahrajah. Mentre il personale che era sopra gli elefanti tentava di difendere l'elefante assalito, con gran difficoltà essendo la tigre fuori del tiro perchè collocata sotto il ventre del pachiderma, questo reso pazzo dal dolore, gettò a terra la belva e poi con le zampe si mise a calpestarla.

Intanto, visto che la belva giaceva a terra, il seguito del Mahrajah scendeva dagli elefanti e attorniava la tigre che fu finita a colpi di fucile, poi squartata per ricuperarne la pelliccia. La movimentata marcia proseguì poi, rimandando ancora più prolissa la battuta di caccia, per l'entusiasmo riportato da tutti a causa dell'episodio interessante episodio. Il Mahrajah rimase attendato con tutto il suo seguito per otto giorni, tornando vittorioso a Bikanir.

Laval verso la convalescenza

Parigi, giovedì sera.

Dopo il suo ritorno da Versailles, l'Ambasciatore Brinon ha dichiarato che lo stato di salute di Laval è talmente migliorato che questi lascierà l'ospedale forse in un paio di settimane e riprenderà la sua attività in circa quattro settimane. *(D. N. B.).*

Un po' di sosta per l'uomo e per le bestie

Durante l'avanzata verso oriente: qualche minuto di riposo per il soldato e per i cavalli.

Il dramma dell'Iran

La popolazione fugge da Teheran

Fuorusciti e criminali appoggiati dalle truppe russe si impadroniscono dei comandi locali
La situazione attentamente seguita da Ankara

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Ankara, giovedì sera.

L'attenzione di questi circoli politici è tuttora rivolta agli avvenimenti attualmente in corso nel vicino Iran.

Come già era stato rilevato, i turchi hanno molte ragioni per temere d'ordine la situazione, in quanto il loro territorio si è ammesso o trovare in una condizione quanto mai delicata.

Qualunque parapesa anzi la Turchia — salvo fatto ogni riserbo — ad una immensa «terra di nessuno» posta dalla bizzarria del caso fra i due gruppi belligeranti.

Le posizioni

Gli uni si affacciano infatti da nord e da ovest sulle frontiere europee e marittime e gli altri premono da oriente e da sud, attraverso i passi di recente soggiogati.

Di questa situazione si rende conto anche il corrispondente del D. N. B. tedesco, il quale in proposito scrive alla sua agenzia che la radio britannica comunica come l'Alto Comandante britannico nell'Iran e quello sovietico si siano incontrati per una conferenza a Kasvin, città situata a 100 chilometri a nord di Teheran.

Negli ambienti turchi, ogli aggiunge, si guarda con grande apprensione alla situazione nel Paese vicino perchè tutta la frontiera è occupata esclusivamente da truppe bolsceviche e perchè le forze sovietiche che hanno invaso l'Iran sono assai di più di quanto era stato previsto per una semplice occupazione militare di determinati punti del territorio.

«Radio Bagdad», polemizzando sulle condizioni poste dagli anglo-russi, dice che le più importanti sarebbero l'occupazione inglese dei territori petrolliferi e della costa e l'occupazione sovietica della frontiera con la Turchia. Il Governo iraniano pure conservi piena libertà d'azione nell'amministrazione del Paese. Comunque l'Iran verrà incorporato nella «zona di sicurezza» per la libertà dell'Impero britannico.

Alla frontiera turco-iraniana alcuni reparti russi hanno provocato incidenti che hanno costretto le guardie di frontiera turche ad intervenire.

Tra la Siria e la Transgiordania sono state sbarrate le frontiere. Solo persone con speciale lasciapassare, rilasciato dalle autorità militari britanniche, possono attraversare il confine. Non si conoscono i motivi che hanno indotto i Governi ad adottare questa misura.

Tutte queste misure, che non possono certamente essere tenute per totalmente «innocenti», sono variamente commentate.

Questione difficile

Qui erano stati attentamente osservati i colloqui diplomatici avuti da Saragioglu, Ministro per gli Affari Esteri, ma si tratta di incontri intervenuti oltre una settimana addietro. Erano allora stati ricevuti i rappresentanti di tutte le Nazioni interessate; qualcuno aveva anche fatto parola di un certo rasserenamento, se non di distensione.

Questo stato di cose è ancora in atto oggi?

Ecco la domanda di maggiore interesse. Cioè, da allora, quando la campagna iraniana era al suo inizio, sono intervenuti o no altri elementi che per il momento ancora sfuggono all'osservatore generico e che invece già facciano sentire il loro peso nel quadro della politica internazionale?

Una questione, questa, che per il momento si deve ritenere di lana caprina, cioè insolubile, in quanto elementi sicuri di giudizio non ve ne sono.

I commentatori, quindi, si debbono limitare a cercare di che basare i propri oroscopi al di là delle frontiere. E specialmente all'Est.

Nell'Iran, dunque, inglesi e russi si stanno dividendo la mala preda e continuano a litigare fra loro. Viene anzi qui confermato il disagio nel quale si trovano i rispettivi comandi, i quali non sanno se debbano trattare l'un l'altro da alleato o da... avversario.

Propaganda sovietica

I russi sono giunti nell'Iran portando al seguito delle truppe tutto il loro armamentario propagandistico, decisi — a quanto pare — di profittare della situazione per una intensiva bolscevizzazione della regione. Assieme ai Commissari politici tratti dalle famigerate scuole di propaganda, arrivano nell'Iran tutti i fuorusciti, i disertori, i fuggiaschi d'ogni genere, specie e per qualunque motivo che avevano trovato scampo in Russia. Costoro — fra i quali molti sono i veri pendagli da forca — accampano scusanti politiche alle ladrerie commesse per le quali dovettero abbandonare il paese e non si riescono ad ottenere posti di comando, dai quali poi non mancano di esercitare le proprie vendette. In mano di questa gente già si troverebbero le amministrazioni di molti centri abitati piccoli e grandi esistenti nella zona invasa dai sovietici.

La questione religiosa non manca di destare preoccupazioni, in quanto i russi non fanno eccessive differenze fra l'uno e l'altro culto della divinità. Campanile o minareto, per loro è la stessa cosa: più d'un paese ha visto la moschea profanata dalle truppe, le quali non hanno esitato a requisire gli stabili per uso di casermaggio.

Neppure la Capitale è rimasta immune dai danni della guerra.

Radio Teheran comunica infatti che durante l'avanzata delle truppe sovietiche è scoppiato il panico fra la popolazione della Capitale. Molte persone hanno abbandonato la città. Commercianti e bottegai hanno chiuso le loro aziende. Durante più giorni è stato molto difficile di procurarsi pane ed altri generi alimentari.

Per tal motivo gli anglo-russi hanno dovuto recedere dal primitivo progetto di occupare Teheran ed hanno dovuto ricorrere alla Croce Rossa perchè, abbandonando il progetto di lasciare in città, desse alla popolazione un certo qual senso di sicurezza, con almeno la parvenza del ritorno alla normalità.

Dalla Siria, intanto, arrivano notizie di nuove brutali gesta della soldataglia inglese, la quale compie vessazioni d'ogni genere contro gli abitanti. Tra gli arabi aumenta sempre più il fermento.

B. A.

L'Egitto chiede a Londra

la creazione di zone militarizzate di sicurezza

Tunisi, giovedì sera.

Da informazioni provenienti dal Cairo, il Governo egiziano ha richiesto alle Autorità militari inglesi la costituzione di alcune zone in Alessandria ed al Cairo, come pure nel Canale di Suez, che dovrebbero essere libere da installazioni militari. Queste zone dovrebbero servire unicamente al ricovero di quella parte della popolazione civile che non può essere evacuata. *(D. N. B.).*

«Compagna Churchill»

La moglie del Premier famigliarizza coi comunisti

New York, giovedì mattino.

L'agenzia Associated Press comunica da Londra che la signora Winston Churchill a dimostrazione dell'amicizia anglo-sovietica ha visitato l'esposizione londinese «Vita sovietica». Essa ha posto diverse domande ad uno degli espositori ed è stata trattata da questi come «compagna».

(D.N.B.)

Agitatori comunisti condannati in Francia

Parigi, giovedì sera.

Il Tribunale speciale per la soppressione dei disordini bolscevichi ha condannato, nella sua quarta seduta di ieri, 10 comunisti, fra i quali una donna, a pene variant da due anni di prigione a dieci anni di ergastolo.

LA NOVELLA DI "STAMPA SERA"

Il naso di Oreste

Il suono argentino della sveglia giunse come attraverso una spessa coltre d'ovatta a buttò Oreste Mansao fuori dal regno dei sogni. Egli lanciò all'aria le coperte, si stiracchiò, sbadigliò. Poi, passandosi una mano sul viso, incontrò uno strano oggetto che gli copriva il naso. Un enigmatico cipiglio apparve fra i suoi occhi, quindi egli si ricordò ed un'ondata di speranza riempì il suo cuore. Si guardò allo specchio della toletta. Vide una magra figura avvolta in un pigiama a righe spiegazzato, i capelli biondi che gli pendevano da una parte ed una mezza faccia nascosta da una specie di maschera antigas. Per un momento Oreste stette a contemplarsi, muovendo le labbra meccanicamente. Poi con dita incerte si scompose la grottesca appendice. «Non serve a niente!», mormorò. Staccò da quel cartone conformato a gobba una etichetta con su scritto: «Modellatore nasale - Modifica il vostro naso in una notte», lo schiacciò con un pugno e lo scaraventò dalla finestra.

Oreste Mansao pensò che, non fosse stato per il suo naso, egli in bellezza avrebbe potuto far concorrenza ad un divo cinematografico. Era davvero un fatto seccante possedere quella brutta appendice, e adesso che lui era innamorato il fatto diventava tragico. Oreste era convinto che soltanto a causa di quel difetto non sarebbe mai riuscito a farsi amare da Matilde. Sapeva che avrebbe potuto farsi operare, affidare ad un chirurgo la correzione di quella deformità; ma solo il pensiero del bisturi gli faceva correre i brividi per la schiena. «Devo smettere di pensare a questo», egli bisbigliò. Fischiettò una canzone, completò la sua toletta ed uscì. Fece colazione al bar che c'era nell'angolo della sua via e s'incamminò verso la stazione. Quando fu nel treno che doveva portarlo a Palmetta gli venne improvvisamente l'idea che un chirurgo tutto vestito di bianco gli tagliasse a metà il naso e glielo portasse via un pezzo. Egli si agitò sul sedile ed ebbe una smorfia di disgusto. C'era un altro solo viaggiatore nello scompartimento. Oreste entrando gli aveva dato un'occhiata distratta, ma l'uomo sembrava interessato di lui; infatti lo stava osservando come se lo studiasse. Adesso gli rivolgeva la parola: «Cosa avete, amico?». La sua voce era acuta e decisa. Oreste lo guardò. Vide un piccolo uomo calvo di mezz'età. «Sembra un professore» Oreste pensò. «Niente. Perchè mi domandate questo?» egli fece inaspettito. «Voi avete qualcosa che vi angustia — disse l'altro con convinzione. — Me ne intendo. E se volete dirmi in che consiste io sono sicuro di riuscire ad aiutarvi». - «Davvero?» domandò Oreste. - «Parlate come ad un confessore», rispose il professore. C'era nella sua voce un tono di comando. Il professore adesso fissava Oreste, il quale si sentì subito diventar debole ed arrendevole come un fanciullo. «Il mio nome è Oreste Mansao — disse quasi parlando meccanicamente. — Sono nato a...». - «Non è necessario che cominciate da così lontano», osservò l'altro. Oreste ricominciò: «Due giorni fa io confidai a Matilde Trecha che l'amavo. Lei mi rispose che non poteva corrispondermi perchè il suo cuore era impegnato. Sono però convinto che Matilde non ama nessuno: mi respinse soltanto a causa del mio... naso». - «Il mio naso è così brutto — egli continuò — che trasforma completamente le mie fatterze. Se non fosse per questo io sarei un Adone; e non mi resisterebbe certo Matilde che ha sempre avuto un debole per i bei giovanotti. Datemi un naso decente ed io la faccio cadere in un'ora ai miei piedi. Ho provato un certo «modellatore nasale», ma non serve a niente. Adesso pensavo di farmi fare un'operazione; ma ho una paura tremenda». - «Avete detto abbastanza — replicò il professore. — Non è necessario che vi facciate operare — egli affermò. — Vi occorre soltanto il potere d'imporre la vostra personalità; aver fiducia in voi stesso». - «Ne ho abbastanza», rispose Oreste. «No: non credo — disse l'altro. — Il potere della mente è davvero illimitato. Ve ne ho dato una dimostrazione proprio adesso». «Dovete avermi ipnotizzato — Oreste disse. — Ma io non potrei farlo. Non sono un ipnotizzatore». - «Non certo adesso. Ma potete diventarlo. Allora non vi importerà che il vostro naso sia a proboscide o a patata. Potrete egualmente pregare Matilde». - «Ma l'ipnotismo è un dono, no?», Oreste domandò. - «E' un dono che tutti posseggono allo stato latente. Il segreto consiste nella capacità di svilupparlo». Il professore si alzò, prese una borsa dalla reticella e ne trasse un libretto rilegato in azzurro che porse ad Oreste. «Lo studio di questo piccolo trattato — disse — è soltanto quel che vi occorre». Oreste lesse il titolo: «Siate padroni di voi stessi». Domandò: «Costa molto?». «Appena trenta pesos». Oreste tese il libretto: «Mi dispiace», disse, scuotendo il capo. Il professore non riprese il libro. «E' molto a buon mercato», rispose con voce ferma, ed i suoi occhi fissarono Oreste. Oreste annuì sotto l'influsso di quello sguardo: «Sì. Molto a buon mercato». E tolse dal portafogli tre biglietti da dieci pesos.

La sera egli aveva letto, riletto e digerito il trattato. Era molto chiaro, e basato sul principio che la possibilità di imporsi agli altri era tutta questione di volontà. Assimilato questo principio Oreste sentì nascere in sè una nuova forza in sè. E per la prima volta quando entrò nel ristorante dove di solito cenava, guardandosi in uno specchio, non si fece una smorfia. Oreste scelse una tavola ed ordinò da mangiare. «Presto!» disse fissando il cameriere. Constatò compiaciuto che questi lo servì in cinque minuti. Alla frutta volse gli occhi in giro. Oreste adesso cercava una vittima. Nel locale c'erano pochi clienti e nessuno gli sembrava adatto al suo esperimento. Ad un tratto una ragazza entrò nel ristorante. Oreste si interessò subito a lei che indecisa si guardava intorno per scegliere un posto. «Deve venire a sedere vicino a me», Oreste pensò e decise d'influire sulla determinazione della ragazza. Lei era in piedi, con una valigetta nella manina guantata, il grazioso profilo un po' inclinato da una parte. Oreste le diresse il suo potente sguardo e trasmise il suo comando. La ragazza gli rispose con un'occhiata; poi avanzò decisamente. «Spero — disse quando le fu di fronte — non vi dispiacerà che io mi segga qui». E depose la valigetta al suo fianco su una sedia. «Affatto!», balbettò Oreste e sentì gonfiarsi il petto di un'onda d'orgoglio. Ecco: la ragazza sotto il suo influsso magnetico era adesso come argilla nelle sue mani. Quale probabilità, dunque, avrebbe avuto Matilde di salvarsi? E pensare che fino a qualche ora prima aveva creduto che la bruttezza del naso costituisse un serio ostacolo alle sue conquiste! «Ho sentito che dovevo venire a sedermi accanto a voi», soggiunse la ragazza. «Anch'io ho pensato che sarebbe venuta», mormorò Oreste, sorridendo. «Vedete, io ho qui qualcosa che vi può interessare». Il suo tono era diventato deciso. Lei prese la valigetta, la aprì e trasse una scatola di cartone oblunga che appoggiò sulla tavola. C'era un'etichetta con scritto. «Modellatore nasale!». Oreste esclamò: «Sì fece l'altra — E' davvero portentoso. Potreste modificare il vostro naso in una notte...».

Ernesto Donghi

La fortuna di balbettare

Vive nella città di Nuova York un tale Jessurum, di cui si dice che sia l'uomo più fortunato del mondo, o quanto meno del Nuovo Mondo. «E' scampato a un disastro ferroviario, è uscito incolume dall'esplosione d'un bastimento sul quale viaggiava, è sfuggito all'incendio di un teatro e a diverse altre "disavventure"» (trascrivo col dovuto rispetto l'eufemismo del giornale milanese che così le definisce) e sapendo, per giunta, prendere la vita con umorismo (poichè l'allegro Jessurum, tra un disastro e l'altro sa conservare tutto il suo spirito) «ha ormai raggiunto la bella età di 75 anni, e spera di vivere ancora qualche annetto». Unica «disavventura»: il signor Jessurum balbetta.

Strana concezione, però, quella che gli americani hanno dell'umorismo! Un italiano, o lettori, come voi o come me, che avesse resistito nella sua vita mortale a un scontro ferroviario e a un'esplosione in alto mare, avendo visto altresì uomini perire a decine e povere mamme urlare di spavento, con delle creature al seno, nell'orrore inesprimibile e indimenticabile di un incendio, avrebbe certo fatto i capelli bianchi prima del tempo, e cioè molto prima di quel settantacinque anni in cui il cittadino newyorkese seguita a sentirsi così vispo e così in gamba, con tanta fiducia di aggiungere ancora qualche annetto, a qualche cataclisma, alla sua lieta esistenza. E come me anche voi, miei umani lettori, d'essere stati testimoni di tante sventure sentirete sicuramente l'amarezza, come proveniste la egomenta, la vergogna quasi, di essere riusciti a sopravviverne, soli, per una sorta di lugubre privilegio: quel privilegio, sia detto fra noi, che per solito tocca soltanto al menagramo. Ma il signor Jessurum non è soltanto ebreo, come il nome dimostra, e non è soltanto balbuziente. Egli è anche umorista. E le «disavventure», per lui, si risolvono in barzellette. «Tutta Nuova York ride, da quarant'anni, delle sue arguzie». Eh, perbacco: fra scontri e naufragi, ce n'è di che. Jessurum profitta degli incendi teatrali, come Roosevelt di quelli bellicosi. Precipitati un treno, o scoppi una guerra, un bravo americano troverà sempre modo di camparci su.

Ho però il sospetto che questo miserabile finga la sua balbuzie. In base a un'esperienza ormai accertata, io so infatti che i balbuzienti, in genere, sono dei galantuomini. Fra i miei colleghi scrittori, uno soltanto fa eccezione, che naturalmente non vi nomino: ma altri, come Varaldo, come Gatta, come Moretti, sono le più arrendevoli e caritatevoli anime ch'io mi conosca. E' per effetto della timidità, del riserbo che nasce dal loro difetto? O per la vera intelligenza ch'essi finiscono ad avere delle anime e delle cose, obbligati come sono, dallo sforzo d'articolare le sillabe, a misurare le idee? Non so. Non saprei dire. Ma so che il balbettare è già un commoversi; che da quest'incertezza di pronuncia il pensiero esce sempre più caritatevole, come il suono del flauto, dallo sforzo d'esprimerlo, sorta più assoligliato e soave. In questo senso i balbettanti sono davvero dei fortunati. Ma è nel senso nobile della parola. Il balbuziente americano disonora, viceversa, le fortune di cui si vanta: ed io sono certo, ripeto, ch'egli finge d'incespicare tra una sillaba e l'altra, solo per avere modo di pensarci su, e di dire una cosa per l'altra, disarmando intanto gli ascoltatori con la goffaggine del suo impaccio e il ridicolo del suo stento. Se c'è, a Nuova York, uno che conosca davvero, e da vicino, il signor Jessurum, potrebbe dirmi se non sia così?

Ramperti

XIII MOSTRA NAZIONALE della RADIO
dal 6 al 14 SETTEMBRE 1941
MILANO
Palazzo dell'Esposizione Permanente
Via Principe Umberto 32

Paese che vai...

Ogni paese ha le sue specialità che corrispondono a certi gusti e sensuali determinati anzitutto da ragioni di clima. Quindi: paese che vai, tabacco che trovi. Credono alcuni superficiali che non si possa parlare al buon tabacco senza fare una capatina all'estero. Anche qui si trovano delle pessime cose in fatto di tabacco e anche all'estero ci sono gli esterofili. Non è mai il caso di cercare in altri paesi ciò che si può trovare ottimamente in casa nostra. L'innumerevole stuolo di buongustai che apprezzano la nostra Macedonia extra sa in Italia che all'estero, ci dimostra che un prodotto così perfettamente indovinato per le qualità di gusto e d'aroma, deve essere classificato fra i migliori che produce l'industria mondiale del tabacco. 2715

STAMPA SERA **SPORT**

La Staffetta gigante delle Alpi

La magnifica impresa dei ragazzi di Ollomonte

Ritenendo la propria frazione troppo lieve e facile, chiedono e ottengono di compiere la successiva durissima, arrivando stremati di forze a Valtornenza

Aosta, giovedì sera.

Lo spirito agonistico e l'alto senso del dovere di cui sono animati i Giovani fascisti nello svolgimento della Staffetta Gigante delle Alpi, da noi rilevati come base essenziale di questa caratteristica manifestazione, hanno avuto stanotte una precisa conferma. La pattuglia di Ollomonte, composta di ottimi alpinisti, i quali, nonostante la giovane età, avevano al loro attivo un brillante passato e alcuni primati nel campo alpinistico e sciatorio, avevano avuto assegnata una frazione di percorso pari a sei ore di marcia, frazione che era stata dai giovani giudicata inferiore alle loro possibilità e alla loro volontà di contributre in misura adeguata alla staffetta, per restare così degnamente alla loro vallata.

Compito durissimo

Partanto questi giovani, che erano stati necessariamente sacrificati per contingenze di forza maggiore, avevano chiesto di addossarsi il compito di percorrere anche la successiva frazione, che richiedeva esattamente il doppio di tempo della frazione precedente, e cioè 12 ore, senza contare poi che il terreno, a causa del ghiacciaio del colle di Val Cornera, era molto più difficoltoso e il dislivello da superare notevolmente più accentuato. La pattuglia di Ollomonte, aveva così ottenuto di competere in un'impresa che poteva essere confrontata con quella dei Giovani fascisti di Locana, a cui toccherà la frazione più ardua del percorso.

Animati da questo fervore e per il vivo attaccamento alla nativa Valpelllina, questi giovani volevano ascrivere al merito della loro valle un compito che è apparso subito durissimo e pieno di rischi. Compiuta regolarmente la prima frazione, e cioè la traversata del colle Breuson nelle sei ore prescritte, i giovani, senza concedersi un minuto di riposo, partivano per il colle Val Cornera. Tutto faceva prevedere che essi avrebbero potuto giungere in anticipo, mentre invece sono arrivati a Valtornenza con tre ore e mezza di ritardo.

Questo ritardo, dovuto a circostanze di forza maggiore e a quella incognita che sempre gravano su coloro che si avventurano in alta montagna, ha profondamente addolorato i giovani di Ollomonte, che avevano le lacrime agli occhi, pure avendo la consapevolezza di aver fatto tutto il loro dovere e di essere stati ritardati da un fatale incidente. Infatti, sotto il colle di Val Cornera i giovani erano stati gravemente ostacolati da una continua pioggia di massi caduti a brevi intervalli dalla parete superiore del ghiacciaio. Il passaggio era obbligato ed essi non avrebbero potuto trovare altra via per giungere sulla sommità del colle. Superata questa grave difficoltà, i Giovani fascisti di Ollomonte, affiggendo la targhetta di acciaio a documento della loro impresa, si avvedevano con rammarico che quasi due ore erano state irrimediabilmente perdute nell'attesa forzata sul ghiacciaio.

Il momento drammatico

Essi, pertanto, non si disanimano e con quel senso fabbrile che deriva dal desiderio di riuscire a porre rimedio all'ultimo momento a qualche grave situazione, nonostante la stanchezza e la difficoltà crescente del percorso, affrettavano il passo per guadagnare almeno una metà del tempo perduto. Tutti apparivano in ottima forma e non manifestavano segni di esaurimento. Ad un tratto, proprio mentre stavano giungendo verso il termine dell'impresa, il capo-pattuglia si arrestava in preda ad un forte dolore. Accelerando la discesa egli si era prodotto una slogatura al piede.

Vincendo l'atroce dolore l'infortunato aveva cercato di continuare senza neppure avvertire i compagni, ma poi, non potendo reggere allo sforzo, si abbatteva al suolo con una gamba tremendamente enfiata. Qui cominciava il momento veramente drammatico per la pattuglia di Ollomonte, che, a parte il ritardo, si vedeva pregiudicato l'arrivo di tutti i componenti, come è prescritto dalla consegna tassativa di pattuglia in pattuglia, per tutta la durata della staffetta. Gli altri tre giovani decidevano allora di caricarsi a spalla il loro capo-pattuglia, e facendo sforzi enormi compivano il lungo tratto che ancora li separava da Valtornenza.

Intanto il ritardo dei loro arrivo aveva impensierito i Giovani fascisti di Valtornanza che attendevano di dare il cambio ai camerati di Ollomonte, i quali al fine di poter portare il compagno infortunato, avevano dovuto cambiare la strada nell'ultimo tratto scegliendo la più agevole. I giovani di Valtornanza sono partiti immediatamente, abbracciando i compagni avversati dalla sorte, ai quali hanno promesso di riguadagnare il tempo che così forzatamente avevano perduto. E' certo che questi ragazzi del Cervino, abituati arrampicatori e discendenti da quelle famiglie di guide che si sono fatte ammirare per il loro ardimento da tutto il mondo, sapranno mantenere la promessa.

SABATO E DOMENICA

Gli "assi,, della ginnastica al Decathlon Reale a Torino

Come è ormai noto, sabato 6 e domenica 7 settembre si svolgerà a Torino, organizzata dalla Reale Società Ginnastica, l'VIII edizione del Decathlon Reale per la disputa della Coppa di S. M. il Re Imperatore e per l'assegnazione del titolo di Littore Federale di ginnastica completo.

Le gare in programma si svolgeranno nella palestra di via Magenta 11 ed allo Stadio Mussolini col seguente orario: sabato 6 settembre dalle ore 14 alle 19: prove artistiche alla sbarra, parallele, anelli, corpo libero, cavallo, volteggio cavallo e salita alla fune; domenica 7 settembre, dalle ore 9 in poi: prove nel campo atletico dello Stadio Mussolini, salto con l'asta, getto del peso, corsa metri 100.

I migliori atleti hanno dato la loro adesione alla bella gara ed è assicurata pertanto la partecipazione di Neri Romeo, Littore Federale per gli anni XII e XIII e di Savino Guglielmetti, Littore per gli anni XIV-XV-XVI-XVII e XVIII. Tra gli altri partecipanti figurano ancora Gallina, Pennate, Silvestri, Ferrucci, Marconi, Berardi del Vigili del Fuoco di Roma, Fioravanti Danilo dei Vigili del Fuoco di Milano, Ferrando dell'Andrea Doria, Baldi della G.I.L. Ferrara, Amedeo della Fratellanza Savonese, Armellini della Pro Patria, Zanetti, Maggian, Benetello, Frasson e Quercioli dell'Ardor di Padova, Ratia della Virtus Bologna e Ferreri della Pro Vercelli. Tutti gli atleti sono già giunti a Torino e diversi hanno già provato i vari attrezzi.

La Reale Società Ginnastica, che nell'anno XV, organizzatrice della stessa manifestazione, ha ottenuto il maggior numero d'iscritti, quest'anno può non raggiungendo il primato di allora in numero lo supera in qualità in quanto ha visto premiati i suoi sforzi dalla totale iscrizione dei componenti la squadra nazionale di ginnastica.

FRA I PESISTI

Il successo della Coppa «Giusto Jano» al Dopolavoro Fiat

La Sezione di atletica pesante al Dopolavoro Fiat, ha fatto disputare nella ultima settimana, per onorare la memoria di un suo grande campione ed istruttore, Giusto Jano, una interessante serie di gare di sollevamento pesi. Mentre diamo qui di seguito la classifica generale della competizione, annunciamo che domenica 7 corrente, sempre nella palestra di corso Dante 62, alle ore 8, verrà disputata la quinta gara di lotta per la disputa della Coppa Robiolio. Questa gara servirà per designare gli atleti che saranno inviati ai Campionati nazionali allievi, a Forlì, il giorno 21 corr.

Ecco i risultati della «Coppa G. Jano» di sollevamenti pesi:

Classifiche finali: pesi piuma: 1. Sandri C. (D. L.) p. 17; 2. Bin C. (Ferriera); 3. Tedeschi B. - Pesi leggeri: 1. Cattiano E. (C. Motorfi) p. 15; 2. Bortot A. (Autocentro); 3. Scaggion R. - Pesi medi: 1. Arbore G. (Riv) p. 19; 2. Marsicot G. (Ricambi); 3. Fonlet E. - Pesi medio-massimi: 1. Bianchi A. (C. Motorfi p. 19; 2. Zoppegno A. (Ferriera); 3. Vasini G. - Pesi massimi: 1. Gherlone D. (C. Motorfi p. 21; 2. Michi D. (Autocentro); 3. Canedo M.

Classifica per Sezioni: 1. Grandi Motori punti 45; 2. Ferriere Piemontesi, punti 41; 3. Autocentro, punti 12; 4. Ricambi; 5. Riv; 6. Soc. Ac. Metalli.

La festa del Monregalese

L'inizio delle giornate religiose al Santuario di Vicoforte

Mondovì, giovedì sera.

Stamane si sono iniziate le giornate di grande festività religiosa che si celebrano ogni anno al Santuario Basilica di Mondovì, in territorio di Vicoforte, in occasione della festa patronale del Monregalese che culmina con la tradizionale processione dell'8 settembre. Stamane, per la Giornata degli ammalati, sono giunti alla nostra Basilica da ogni parte oltre trecento infermi. Alla presenza del Vescovo mons. Sebastiano Briacca si è officiata la funzione.

Dopo la Messa e un elevatissimo discorso, il Vescovo ha impartito la benedizione ad ogni infermo. A questa funzione ha assistito una immensa folla orante che gremiva ogni spazio nella Basilica crocialis.

Commercianti di Mondovì puniti per infrazioni annonarie

Mondovì, giovedì sera.

La squadra monregalese per la vigilanza annonaria ha contravvenuto per mancata apposizione dei prescritti cartellini dei prezzi i seguenti commercianti della nostra città: Margherita Terreno di Giovanni in Ghigliano; Lucia Servetti di Giuseppe; Stefano Curetti fu Stefano; mentre per inosservanza dei prezzi è stata contravvenuta l'esercente Maria Almale di Matteo. E' stata ordinata nuovamente la chiusura per dieci giorni della salumeria Giovanni Mosso, recidivo per infrazione alla legge annonaria. I commercianti contravventuti sono stati denunciati all'autorità giudiziaria.

Si frattura la colonna vertebrale cadendo dal carro

Vercelli, giovedì sera.

Mentre stava sopra un carro di fieno, il contadino Antonio Boniolo di 78 anni, da Lenta, perdeva improvvisamente l'equilibrio e stramazzava a terra. Subito soccorso dai compagni di lavoro veniva trasportato all'Ospedale Maggiore di Vercelli dove i sanitari di servizio gli riscontravano la probabile frattura della colonna vertebrale. E' stato ricoverato con prognosi riservata.

Scontro fra ciclisti

FERRARA, — Nei pressi di Vigarano Mainarda il ragazzo Dante Fortini di 9 anni, pedalando sulla strada andava a scontrarsi violentemente con un altro ciclista che procedeva in senso inverso. Nella caduta che ne è seguita il piccolo Fortini ha riportato la frattura della base del cranio ed è stato ricoverato con prognosi riservata.

Premi del Duce

FERRARA, — Tramite il Prefetto, il Duce ha fatto pervenire alle seguenti coppie, da nozze generali, premi demografici: Ilina Pozzati coniugata con Pericle Cavalieri, residenti a Poggio, lire 1400; Natalia Cappon coniugata con Selvino Torcello, residenti in Ferrara, lire 1200.

COSE D'AMERICA

La nostalgia della povertà

Elettio Corvi è morto disperato
(era ricco e milioni, io non capisco!)
nella sua bottegucela, a San Francisco,
dove nel '19 era approdato
con molte toppe ai mal cuciti panni,
con due lire, un fagotto e i suoi vent'anni.

Debuttò da garzone in un negozio
di parrucchiere: tinte e permanenti;
attaccava bottoni alle clienti,
era felice. Nei momenti d'ozio
rivolgeva il pensiero ai suoi natìo
cantando «A Marechiaro» e «O' sole mio».

Un giorno al divertente parrucchiere
la fortuna sorrise inaspettata
(quando la crisi ancor non era nata):
naturalmente, dato il suo mestiere,
gettando in aria forbici e pennelli,
Elettio lu ghermì... per i capelli.

Giocò in borsa, stravinse, ebbe milioni;
lasciò il negozio ed acquistò un magnifico
palazzo sulle rive del Pacifico,
con parco annesso e vaste piantagioni;
e donne e segretari e servitù.
Ma s'annoiava, non coltivava più.

Vi siete accorti che la nostalgia,
rimpiangga un sogno, un'epoca, un amore,
spesso è legata al balsamo d'un fiore,
che ci ritorna nella fantasia?
La nostalgia del satrapo palatico
impasta di colonia e di cosmetico...

Tornò nella bottega un po' annerita,
lasciando ai figli tutti i propri beni;
ma la sua mano s'era appesantita,
la sua voce era rauca; e i dì sereni
di quel lontano povero passato
ricercò invano. E' morto disperato...

Però quell'uomo aveva avuto mezzo,
giacchè s'era annoiato d'esser ricco,
di cambiar vita: avrà stato un mezzo,
io non discuto, forse avrà l'apprezzo;
ma la tragedia è che non può far niente
chi s'è annoiato d'essere un perzente!

Alberto Cavaliere

IL GESTO DI UN FOLLE

Fa in pezzi 13 mila lire e poi dà fuoco alla casa

Quattro abitazioni gravemente danneggiate dalle fiamme - La misera fine del poveretto

Dronero, giovedì sera.

L'altra notte verso le ore 2 tale Lombardo Simone fu Giacomo di 72 anni, abitante nel vicino comune di Cartignano, colpito da improvvisa alienazione mentale, dovuta a gelosia verso la propria moglie Ghio Anna di 62 anni, residente in Francia e da cui viveva separato da qualche anni, dopo avere stracciato biglietti di banca di vario taglio italiani e francesi per un importo di ben 13.150 lire, appiccava il fuoco alla propria abitazione situata nella borgata Paschero.

Siccome questa è attigua ad altri caseggiati, il fuoco, alimentato anche dal vento, si propagava alle abitazioni vicine e asportava distrutti attrezzi agricoli, fieni, paglia e molti mobili nonchè quattro casette. Il Lombardo stesso subiva un danno di L. 4000 e i vicini, certi Isoardi Giovanna ved. Ghio di 57 anni, danni per 30.000 lire, Ghio Battista di 54 anni per 15.000 lire e Raina Maria ved. Simoni di 78 anni, pure per 15.000 lire, tutti in parte assicurati.

I Vigili del fuoco del distaccamento di Dronero, prontamente accorsi, dopo circa 10 ore di lavoro ed una stremua lotta col fuoco che minacciava ancora altri fabbricati, riuscivano a domare l'incendio. Il Lombardo Simone, compiuto il folle gesto, si metteva a correre all'impazzata e data l'oscurità cadeva in un canale profondo che scorre nelle vicinanze. Dopo molte ricerche i Vigili del fuoco di Dronero riuscivano a ripescarne la salma.

Provvedimenti a Cuneo contro sei fascisti indegni

Cuneo, giovedì sera.

Il Federale ha ritirato la tessera del Partito a Bona Giuseppe Albino fu Natale, di Alba, e l'ha proposto al Segretario del Partito per la radiazione dei ranghi con la seguente motivazione: «Quale richiamato alle armi ha dimostrato scarso senso di dignità e incomprensione dei propri doveri».

Il Federale ha pure ritirato la tessera del Partito al fascista Barbero Giuseppe di Michele di Sallusto e l'ha proposto al Segretario del Partito per la radiazione dai ranghi con la seguente motivazione: «Durante il servizio militare si è dimostrato indegno di appartenere al Partito».

Ha inoltre sospesi dal Partito e deferiti alla Commissione federale di disciplina i fascisti: Sicurtà Natale fu Antonio di Savigliano, perchè sottoposto a procedimento giudiziario per «vendita clandestina di generi razionati a prezzi superiori al calmiere»; Boccardo Domenico fu Donato di Benevagienna perchè sottoposto a procedimento giudiziario per «vendita clandestina di generi razionati a prezzi superiori al calmiere»; Brignolo Francesco fu Sebastiano del Gruppo Rionale Michele Bianchi di Cuneo, perchè «ha contravvenuto alle disposizioni sul razionamento»; Bruciafreddo Adelaide vedova Barbero, per infrazioni annonarie.

Ragazzo che muore per una insignificante ferita

Verbania, giovedì sera.

Giorni fa l'undicenne Agostino Pacca, da Pedemonte, mentre stava apprestando, con alcuni compagni, dei «festoni» per una funzione religiosa, si produceva una insignificante ferita con un pezzo di legno. Malgrado che la ferita fosse stata subito disinfettata, si sviluppava dopo qualche tempo una gravissima infezione la quale, ad onta di un pronto intervento chirurgico, ha tratto alla tomba il povero ragazzetto.

Lanciati a venti metri da una scarica elettrica

Verbania, giovedì sera.

Un pericoloso incidente, che poteva anche avere conseguenze fatali, è avvenuto sui monti di Granarolo. Alcuni boscaiuoli stavano sistemando un «palorcio» adibito al trasporto della legna per via aerea quando il filo metallico del palorcio stesso veniva a contatto con un filo ad alta tensione d'una linea elettrica. In seguito al verificarsi di una potente scarica, quattro operai, oltre a riportare ustioni per fortuna non gravi, venivano proiettati ad una ventina di metri di distanza. Contemporaneamente si sviluppava un incendio che fu però ben presto domato grazie al pronto intervento della popolazione di Granarolo.

Vasto incendio in un bosco presso Galliate

Il pericolo corso da un contadino

Novara, giovedì sera.

Per cause non ancora bene precisate si sviluppava, ieri notte, un allarmante incendio in una boscaglia del comune di Galliate di proprietà di vari compaesani. Se non fosse subito intervenuti i vigili del fuoco di Novara, le fiamme, favorite dal vento, avrebbero in breve distrutto tutta la vasta brughiera. Un contadino, accorso volontariamente, si trovò all'improvviso circondato dalle fiamme e potè salvarsi attraversando con decisione la cortina di fiamme.

L'imprudenza di un mozzillo

Sospeso ad un ramo rischia di soffocare

Novara, giovedì sera.

Ieri sera nelle campagne di Massino è avvenuto un drammatico episodio. Due ragazzetti si erano recati in cerca di nidi, ed uno di essi, certo Giuseppino Brizio, di 12 anni, saliva sopra una pianta di alto fusto legandosi all'estremità con una funicella per assicurarsi da una eventuale caduta. Ma il ramo su cui era salito, cedendo sotto il peso, si rompeva parzialmente ed il ragazzo rimaneva sospeso nel vuoto mentre la corda gli toglieva il respiro. Il mozzillo rimase in quella posizione, senza poter gridare aiuto, fino a quando, dopo circa un'ora, accorrevano alcuni contadini che lo trassero in salvo.

Negozio chiuso

ALESSANDRIA. — Con decreto prefettizio è stata ordinata la chiusura per giorni dieci dell'esercizio di alimentari gestito da Pietro Strauss per maggiorazione presa dal tenente.

Un furto

ALESSANDRIA. — Sono stati rubati venti polli, due pneumatici da motocicletta con relative camere d'aria e mezzo chilo di burro all'agricoltore Cesare Ferraris, da Frascaro.

Rustico in fiamme

ALESSANDRIA. — Per autocombustione del fieno si è sviluppato un furioso incendio nella cascina dei fratelli Riva in territorio di Bazzano, cagionando la distruzione del fabbricato, attrezzi rurali e scorta agraria per un danno di oltre lire 80.000.

Uccisa dal proprio carro

TORTONA. — Mentre tornava in strada di Guazzora la cinquantenne Nina Taverna-Bonel, di ritorno da un suo podere con un carico di cipolle, rientrava a Castelnuovo Scrivia, per un improvviso imbizzarrimento del cavallo cadeva sotto le ruote e moriva quasi all'istante.

Morte improvvisa

TORTONA. — Alla tenuta Casone di Pavalacqua è morto improvvisamente il cinquantottenne Vittorio Mori un lecnico agricolo stimato e conosciuto da tutti.

Bimba ustionata

VALENZA. — Gravi scottature in più parti del corpo riportava la piccina Maria Teresa Bonfanti di anni 6 da Mirabello per essere caduta dentro un mastello pieno d'acqua bollente. Ne avrà per quaranta giorni.

Cade dalla bicicletta

VALENZA. — Dalla bicicletta è caduta l'operaia Silvia Feigerio di anni 26 da Valenza riportando la frattura del pinocchio sinistro e contusioni agli arti inferiori.

Colpo di scena nella pineta

Bacia una sconosciuta scambiandola per la sua amata

La reazione della ragazza, l'intervento del fidanzato e un pugno ben diretto

Viareggio, giovedì sera.

Ore 17, nella suggestiva Pineta di Ponente, oltre il quartiere accentrico del Marco Polo. Tutto è ideale per un convegno amoroso: il luogo poetico e disurato, il sole che si approssima al tramonto verso la curva azzurra del mare, la calma perfetta e silente nel bosco.

Un giovane elegante giunge trafelato dal viale Italo Balbo. Teme di aver fatto tardi ad un appuntamento amoroso. Entra nella pineta dirigendosi verso il luogo dove la fanciulla avrebbe dovuto attenderlo, e dove ha infatti scorto, seduta sopra una panchina, una signorina che sembra in attesa. E' lei, dice fra sè il giovane, e corre verso la donna. Ma per farle una sorpresa e per farsi perdonare il ritardo si avvicina piano, non veduto, camminando in punta di piedi sull'erba soffice e, giuntole appresso, mentre con le mani le chiude dolcemente gli occhi, le scocca un bel bacio sul collo.

Di scatto la signorina — una bella ragazza alta e slanciata — si alza verso l'uomo che rimane di stucco, rosso come un peperone. Tale è la sua sorpresa che non riesce ad articolare neppure una parola di scusa: la donna che ha baciato non è infatti la sua fidanzata ma una fanciulla che non conosce, e che ora, impressionata, si pone a gridare richiamando l'attenzione del suo vero fidanzato che si era appena allontanato. Lì per lì questi non sa comprendere cosa sia accaduto, e cosa borbotti lo sfortunato giovane al quale accenna senz'altro uno spettacolare diretto alla mandibola destra. L'altro, rosso di rabbia e di dolore, non riesce nel trambusto a giustificarsi o non è ascoltato e considera più prudente allontanarsi.

Un importante rapporto del Federale di Alessandria

Alessandria, giovedì sera.

Il Federale ha presieduto a Casa Littoria un importante rapporto degli ispettori di zona e dei segretari dei Fasci dell'ex-circondario di Alessandria ed ha impartito precise norme sulla condotta da seguire in materia di alimentazione. Ha quindi parlato il generale Ricagno, capo dell'ufficio prezzi della Federazione fascista, che si è intrattenuto sul funzionamento e i compiti del comitato provinciale ortofrutticolo per la disciplina e il controllo dei prezzi e sul funzionamento delle commissioni annonarie di controllo. Prima di chiudere il rapporto, che alla fine ha provocato entusiastiche dimostrazioni all'indirizzo del Duce, il Federale ha risposto ai numerosi quesiti posti dagli intervenuti.

Per l'infortunio di un boaro

Una sentenza che interessa i lavoratori agricoli

Alessandria, giovedì sera.

Una decisione, che ha una portata di principio veramente rimarchevole pei nostri agricoltori, è stata presa dall'autorità giudiziaria. Tempo fa il possidente Giuseppe Negri, residente alla frazione Marengo, assumeva pel tramite dell'ufficio di collocamento, come salariato agricolo, certo Lorenzo Pallavicini, il quale, per oltre due anni, fu addetto al governo di una coppia di buoi. Un giorno, rientrando dai lavori dei campi, uno dei buoi lo colpì a cornate, producendogli una lesione con conseguente incapacità lavorativa. Il Pallavicini, che era scoperto da assicurazione per gli infortuni sul lavoro agricolo avendo superato il sessantacinquesimo anno di età, chiedeva al datore di lavoro una riparazione, ricorrendo quindi al Tribunale di Alessandria, sezione infortuni.

I giudici accoglievano tale tesi, malgrado l'opposizione del Negri, tendente a dimostrare come tale infortunio non fosse indennizzabile perchè l'infortunio era accaduto in relazione al fatto che il bestiame era affidato al bifolco cui doveva ascriversi ogni colpa e quindi la conseguenza della custodia. Il Negri, assistito dall'avvocato Goggi, impugnava la decisione del nostro Tribunale e la Corte d'Appello di Torino ha di questi giorni riformato completamente il giudizio di prima istanza, assolvendo il Negri dalla richiesta di danni.

Sostanzialmente la Corte ha ritenuto che il salariato non è un terzo rispetto al datore di lavoro, a nome e per conto del quale svolge la sua attività; quindi non è concepibile una responsabilità dell'individuo con se stesso, giacchè il dipendente, nell'adempimento dei compiti affidatigli dal padrone, si sostituisce a costui nella esplicazione materiale del lavoro.

Non credeva alla sua innocenza

Sorprende un ladruncolo mentre trae di sotto una pietra il denaro asportatogli

Alessandria, giovedì sera.

Il ventenne Renzo Volante, residente alla frazione Astuti di San Michele, si era recato a fare un bagno nella Bormida, deponendo i vestiti sul greto del fiume. Uscito dall'acqua, constatava la scomparsa di 26 lire, che teneva in un taschino, ed i sospetti cadevano su tale Enrico Podetti, di 16 anni, qui residente in via del Guasco 18, che aveva visto aggirarsi colà con fare misterioso. Senza indugio costringeva il giovanetto a seguirlo in Questura ove questi veniva interrogato e parquisito. I dinieghi e le risultanze negative sul prevenuto parevano fondati e perciò egli veniva posto in libertà.

Ma il Volante non si era persuaso dell'innocenza del Podetti e lo pedinava cautamente. Convinto oramai di aver fatto perdere ogni traccia e dubbio sul suo conto, il Podetti ritornava spedito sui suoi passi, giungendo nuovamente alla Bormida; quivi sollevava una pietra, ritirando le 26 lire dianzi asportate al Volante. Questi, che da lungi aveva seguito la scena, giungeva appunto in tempo per cogliere con le mani racchiudenti il peculio. Ogni diniego era ormai vano; così sorpreso in flagrante, il Podetti doveva seguire mogio mogio ancora il Volante in Questura ove è stata raccolta la denuncia a suo carico.

RADIO

Giovedì 4 Settembre

PROGRAMMI GENERALI

ONDE: metri 246,8, 252,3, 420,8, 491,8. Ore 17: S. Orario - G. Radio.
17,15: Trasmissione da Riccione dedicata ai Balilla e alle Piccole Italiane della Colonia «Amos Maramotti».
17,35: Orchestra diretta dal m° Zeme.
18: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.
18,25-18,30: Notizie dall'interno e notizie sportive.
19,30: Conversazione artigiana.
19,45: Assoli di fisarmonica eseguiti da Vladimiro Golob: 1. Golob: a) Selezione di canzoni moderne; b) «Permetti cara»; 2. Ziberti: «Occhi sognanti»; 3. Golob: «Non devo più pregare lei».
20: S. Orario - G. Radio.
20,20: Giovanni Ansaldo: Commento ai fatti del giorno.
ONDE: metri 245,8, 420,8, 491,8. Ore 20,40: «Una cosa... prodigiosa», litografia non vera, di Gennaro Pasquariello.
21,20: Selezioni di operette dirette dal maestro Arlandi.
21,50: Conversazione del cons. naz. Bruno Biagi: «Il lavoro nel Codice civile di Mussolini».
22: Concerto dell'arpista Luigi Magistretti: 1. Parodi: Allegro; 2. Fasciti: Allegro; 3. Pick Mangiagalli: «Capriccio»; 4. Giordani: «Idillio».
22,45: Complesso italiano caratteristico diretto dal maestro Prat.
23,45-23: Giornale Radio.
ONDE: metri 221,1, 230,3. Ore: dalle 17 alle 23,10 (v. progr. preced.).
ONDA metri 230,2. Ore 20,30: Concerto di musica operistica diretto dal m. Drago Mario Aljanes, con la collaborazione del soprano Valeria Raybaut e del tenore Ivan Franchi: 1. Puccini: «Madama Butterfly»; duetto dell'atto primo; 2. Wagner: «Lohengrin»; duetto dell'atto secondo; 3. Smetana: «La sposa venduta»; aria; 4. Verdi: «Il trovatore»: Di quella pira; 5. Verdi: «Aida»; duetto dell'atto quarto.
21,10: «La Cinetta», un atto di Alfredo Vanni da una novella di Leo Tarreni. Interpreti: Nella Marcacci, Carla Martinelli, Cristina Alberani, P. Farese, E. Biasi. (Al centro della vicenda di questo sentimentale atto di Alfredo Vanni, è una vecchia signora, zia Cinetta, che nelle delusioni, ma soprattutto quella amaramente sofferta del primo e infelice amore, hanno indotto a chiedere riposo e tranquillità, almeno durante gli anni della vecchiaia, in un ritiro sognante campagnolo. Ivi un giorno vengono a chiederla ospitalità un suo nipote, Roberto, e la giovanissima sua sposa, Tylli. Nella villetta di zia Cinetta entrano così la giovinezza e l'amore. La vecchia non è entusiasta e se ne sente riscaldata, perchè, in fondo, il suo temperamento di sentimentale e romantica non è mutato, nonostante con il trascorrere degli anni. Ma i due giovani sposi, in viaggio di nozze, si sono sposati contro la volontà del padre di Roberto, e questa ospitalità chiesta a zia Cinetta è, più che tutto, un nascondiglio alla loro fuga... Però il vecchio padre scopre il nido e raggiunge gli sposi e poichè dubita che zia Cinetta, che invero tutto ignora, sia loro complice, la investe di rimproveri. Zia Cinetta ne rimane smarrita, da prima; ma poi il sentimento prevale, e non riuscirà difficile agli ascoltatori indovinare ho d'ora il lieto epilogo della gentile vicenda).
21,40: Orchestra diretta dal maestro Angelini.
22,25: Musica varia diretta dal maestro Petralia.
22,45-23: Giornale Radio.

Venerdì 5 Settembre

PROGRAMMI DIURNI

ONDE: m. 245,8, 252,7, 420,8, 491,8. Ore 7,30: G. Radio — 7,45: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe — Nell'intervallo (ore 8): S. Orario — 9,15: G. Radio — 8,30-8,50 (circa): Eventuali notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.
8-8,15 (onda m. 420,8): Lezione di lingua italiana per gli ascoltatori croati.
10,45: La Camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: «Nell'anticamera del paradiso», scena di Maria Isidoro.
11,15-11,55 (circa): Trasmissione per le Forze Armate.
12,10: Borsa - Musica varia.
12,30: Radio Sociale.
13: S. Orario - G. Radio.
13,15: Orchestra diretta dal M.o Angelini.
13,50: Cronache della «Mostra internazionale d'Arte Cinematografica» di Venezia.
14: Giornale Radio.
14,15: Musiche per orchestra diretta dal M.o Arlandi.
14,45-15: Giornale Radio.
15,15-20: Trasmissione a cura dell'Ufficio prigionieri e ricerche e servizi vari della Croce Rossa Italiana: Elenco di prigionieri di guerra italiani.
19: Trasmissione per le Forze Armate.
ONDE: metri 221,1 - 230,3. — Ore: dalle 7,30 alle 8,30 (v. progr. prec.).
12,15: Trio Ambrosiano.
12,35: Programma di canzoni e melodie.
Trasmissione dedicata agli italiani del bacino del Mediterraneo: ore 13: S. Orario - G. Radio.
13,15: Concerto del Duo Ventimiglia-Cologni. — Nell'intervallo (13,30): Riassunto della situazione politica.
14: Giornale Radio.
14,15: Conversazione.
14,35: Musica caratteristica.
14,45-15: Giornale Radio.
Dalle 16 alle 18 (v. progr. prec.).
ANTICIPAZIONI: Un concerto di musiche di Antonio Vivaldi sarà trasmesso dall'Aula Magna della Accademia Musicale di Siena martedì 9 corr. — Il m° Bernardino Molinari dirigerà un grande concerto sinfonico lunedì 8 alle ore 18 nel salone del Palazzo Vendramin a Venezia e sarà trasmesso sul II progr. — «Il castello delle sabbiopole», commedia musicale di Ugolini e Montanari sarà in onda lunedì 8 corr.

Ferito nel ribaltamento del suo autocarro

Lecco, giovedì sera.

Tale Zambelli Alessandro, di 47 anni, mentre guidava il proprio camioncino è stato gravemente ferito in seguito al ribaltamento del veicolo stesso. Trasportato all'ospedale gli è stata riscontrata una larga ferita alla regione temporale e al labbro superiore.

Infortunio sul lavoro

LECCO, — L'operaio Rivano Bonaso di 26 anni, addetto alle FF. SS., mentre era intento al suo lavoro è stato gravemente ferito alla mano destra da una grossa scheggia di lamiera sfuggitagli mentre stava battendola.

Su un coccio di vetro

COMO, — Caduto sopra un cocio di vetro, il ragazzo Flavio De Michali, di 11 anni, dimorante in via Scalabrini, ha riportato una grave ferita alla gamba sinistra per cui ha dovuto essere trasportato all'ospedale.

Due biciclette rubate

NOVI LIGURE, — In frazione Rigoroso di Arquata Scrivia un ignoto lestofante rubava a distanza di poco tempo due biciclette ai villeggianti genovesi Giuseppe Grillo e Francesco Costa, biciclette lasciate incautamente per la strada.

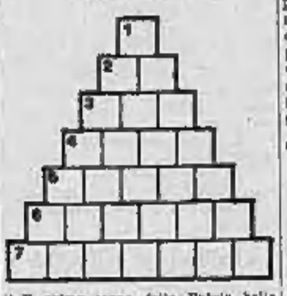
PASSATEMPI

IL GIUOCO DEL 15

	A	R	U	A	
L	R	Q	E	Q	L
O	L	C	U	U	N
O	C	E	Á	R	V
S	C	C	G	H	O
A	U	N	E	I	D
D	S	D	I	L	A
E	A	L'	E	T	R
B	B	R	E	E	R

Spostarsi da una casella all'altra secondo il movimento del Re nel gioco degli scacchi, in modo da ricostruire una predizione del Führer in un suo discorso pronunciato il 4 settembre 1940».

PAROLA CRESCENTE
ANAGRAMMATA



1) Il primo segno della Patria bella
2) La sigla del Sovrano Imperatore
3) L'emblema dell'angelica sorella
4) Conoscimmo per gloria del Signore
5) [illegible] abissenti, del color di cera
6) Rappresenta il monarca in qualche [illegible] veste
7) Il nostro auspicio, la [illegible] (preghiera
- Dei popoli dell'Asse il giuramento.

SOLUZIONI dei giochi pubblicati ieri

Parola incrociata:

Rebarada: MI - Nistro = Ministro
Frin

L'insperato ritorno alla vita di un bimbo semiasfissiato

Varese, giovedì sera.

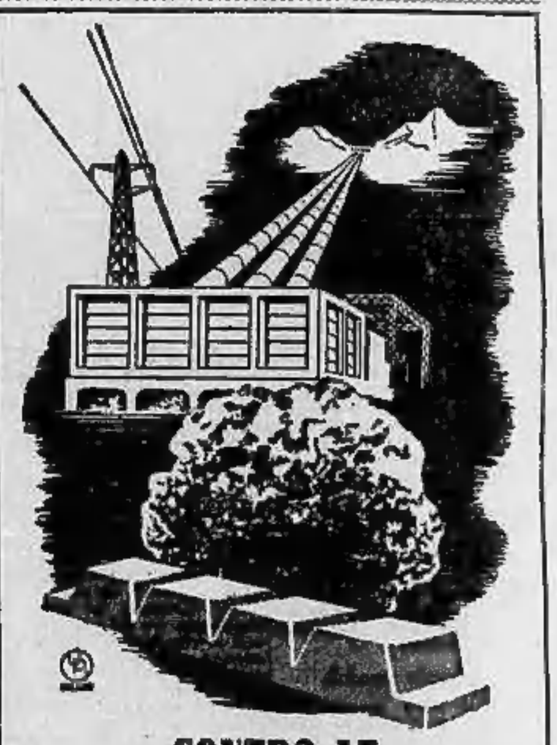
Il piccolo Attilio Micheli di Giovanni, di 22 mesi, di Besozzo, sfuggito alla sorveglianza della nonna, si avvicinava alla sponda del fiume Bardello e precipitava in acqua venendo immediatamente trascinato dalla corrente. Solo 200 metri più avanti, alcune donne scorgevano il corpo del piccino e davano l'allarme: un passante, tale Luigi Farina, si gettava prontamente in acqua riuscendo a raggiungere il pericolante ed a trarlo a riva. Le condizioni del bimbo si presentavano disperate; ma le immediate ed energiche cure praticategli dallo stesso Farina e poi proseguite dal dott. Bossi, riuscivano, dopo parecchio tempo, a dare l'esito ormai insperato. Il bimbo dopo qualche ora, infatti, era fuori pericolo.

Spettacoli

MICHELOTTI

Domenica ritorna Gianduja

AL MICHELOTTI avranno inizio domenica prossima, alle ore 16, le rappresentazioni diurne della Marionette dei Fratelli Lupi. Il programma comprende: «Cuor d'oro», bozzetto dedicato ai ragazzi lavoratori; «Giovannino senza paura», fiaba in sei quadri, «numeri» di attrazione, canzonette, acrobati, trasformisti e un balletto. Tali rappresentazioni avranno luogo ogni giovedì e domenica e negli altri giorni festivi.



CONTRO LE EGEMONIE METALLICHE

L'alluminio è metallo italianissimo dato dalla bauxite del nostro suolo e dal carbone bianco delle nostre montagne. Le grandi tappe segnate dalla produzione annuale - nell'era fascista - sono la più fulgida prova delle possibilità tecniche e delle vaste applicazioni di questo metallo tutto nostro.

PER OGNI USO UNA LEGA ADATTA

11 Alluminio
METALLO DEL DOMINIO
E' COMPLETAMENTE ITALIANO

STAMPA SERA

ULTIME

STAMPA SERA

Ansiosa e preoccupata attesa negli Stati Uniti

Si avvicina l'ora cruciale fra Tokio e Washington

Le navi per Vladivostok stanno per passare dinanzi al Giappone - Cordell Hull si fa prudente e classifica tra i "rapporti informativi,, il messaggio di Konoe e le proteste di Nomura - L'ennesima pagliacciata di Willkie

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Washington, giovedì mattino.

Con l'ansia più viva i circoli politici e l'opinione pubblica attendono l'avvicinarsi di un'ora che può essere decisiva per l'atteggiamento e l'azione giapponese nei riguardi delle spedizioni di benzina e di materiale bellico americani alla Russia.

Le navi battenti bandiera americana che trasportano materiale a Vladivostok si stanno infatti avvicinando al Giappone, proseguendo nel loro viaggio attraverso il Pacifico.

Non pochi sono coloro che ritengono che queste navi determineranno pure o guerra nel Pacifico.

Il Giappone, infatti, ha già protestato due volte presso il Governo di Washington, ma quest'ultimo sembra voglia insistere sul diritto di inviare navi a Vladivostok per stabilire il principio della libertà dei mari. Altre quattro petroliere, assai, hanno lasciato i porti della California, diretti a Vladivostok, a metà agosto e dovrebbero raggiungere lo stretto di Sakodate verso la fine di questa settimana, o, forse, anche prima, se hanno seguito la rotta più diretta.

Le dichiarazioni di Hull

Ludlell Denny, redattore del consorzio « Schipps-Howard » scrive, frattanto, che Roosevelt è deciso ad effettuare le consegne degli Stati Uniti alla Russia, senza tener calcolo delle nuove proteste diplomatiche giapponesi. Roosevelt è pure deciso di aumentare gli aiuti militari alla Cina e, ugualmente agli inglesi ed alle Indie olandesi, ai oppone ad una ulteriore espansione del Giappone verso il sud. Risultato di queste decisioni dovrebbe essere, secondo lo scrittore, l'isolamento completo del Giappone.

Della questo, è facile comprendere come il pessimismo, fieri segnalatovi, di gran parte degli americani negli sviluppi nippo-americani si sia ancora aggravato e come l'astilità del popolo a più acute tensioni con Tokio aumenti di ora in ora. Il momento, per certo, appare assai critico. Pare per questo Cordell Hull si è espresso con estrema cautela durante la abituale conferenza con i giornalisti.

Ad un giornalista che gli ha chiestose l'Australia sia tenuta al corrente delle conversazioni che si svolgono attualmente col Giappone, il Segretario del Dipartimento di Stato ha risposto facendo notare come, due o tre giorni addietro, egli avesse già detto chiaramente ai giornalisti che le conversazioni attuali col Giappone sono « di natura puramente informativa », aggiungendo, quindi, che, per tale ragione, non crede che vi siano molte persone, o Governi, che possano avere interesse ad essere informati al riguardo. Comunque, se ciò accadesse, gli interessati sarebbero naturalmente messi al corrente.

Alla domanda se l'Ambasciatore di Francia abbia chiesto di essere ricevuto oggi, o in altro giorno di questa settimana, Hull ha risposto che, se l'Ambasciatore avesse chiesto di conferire con lui, la richiesta non sarebbe stata certamente respinta. Egli ha aggiunto che, secondo quanto gli risultava, l'Ambasciatore avrebbe dovuto incontrarsi ieri con qualche funzionario del Dipartimento di Stato, ma credeva di sapere che l'incontro non aveva avuto luogo.

Un giornalista ha voluto allora sapere, se il Dipartimento di Stato sia al corrente di pretese macchinazioni negli Stati Uniti delle quali sarebbero responsabili l'Ambasciata di Francia, o taluni membri del personale di essa. Hull ha dichiarato che, per informazioni del genere, i giornalisti debbono rivolgersi alla Commissione d'inchiesta sulle attività anti-americane e, alla domanda se la Commissione d'inchiesta abbia informazioni ai riguardi, Cordell Hull ha inoltre consigliato ai giornalisti di recarsi dalla Commissione stessa, di fare delle domande e attendere la risposta.

L'uso delle navi

Più prudente e riservato di così, il Segretario agli Esteri non poteva essere. La definizione dei contatti con il Giappone come « puramente informativi » ha, pertanto, convinto la maggior parte dei giornalisti che le cose in questo campo vanno di male in peggio. Come, infatti, si può parlare di « rapporti informativi », quando c'è di mezzo nientemeno che un messaggio di Konoe a Roosevelt e due proteste di Nomura per i trasporti a Vladivostok?

Il problema delle navi da trasporto è, frattanto, sempre più all'ordine del giorno, tanto più dopo che il Governo ha deciso di rendere effettivo l'ordine di consegna e uso delle navi straniere sequestrate e dopo che si è appreso che Washington vuole servirsi anche del Normandie e del Conte Biancamano.

Nel corso di una conferenza coi rappresentanti della stampa, pertanto, il presidente della Commissione navale, ammiraglio Emory S. Land, ha annunciato che fra il Governo di Washington e quello dei diversi Paesi dell'America centrale e meridionale, sono in corso delle trattative tendenti ad ottenere che gli Stati Uniti forniscano, per la durata della guerra, gli equipaggi necessari al governo delle navi rifugiate nei loro porti e dai governi stessi confiscate.

Secondo la dichiarazione dell'ammiraglio Land, poi, gli Stati Uniti sono interessati ad ottenere l'esercizio di quelle navi che, nei porti nei quali si trovano attualmente, non possono trovare adeguati equipaggi, e soprattutto si interessano delle navi-cisterna, numerose nei porti brasiliani e cileni.

L'ammiraglio Land calcola che il tonnellaggio mercantile che attualmente si trova nei porti dell'America centrale e meridionale si aggiri tra le sei e le settecentomila tonnellate, già totalmente appartenenti alle Potenze dell'Asse o a Paesi da esse occupati. Questo ammontare verrebbe notevolmente aumentato, aggiungendo il tonnellaggio delle navi francesi. Fra le navi in questione si trovano 35 petroliere, la cui entrata in servizio nel senso desiderato dal Governo degli Stati Uniti servirebbe a sormontare le difficoltà che sono attualmente incontrate nel trasporto di combustibile.

A proposito del programma di costruzioni marittime degli Stati Uniti, l'ammiraglio Land ha, infine, dichiarato che esso comprende un insieme di 1153 piroscafi per un totale di 18 milioni 400 mila tonnellate, che potrebbero entrare in servizio entro il 31 dicembre 1943.

Ed ora, l'ennesima pagliacciata del galoppino Willkie. L'Associated Press informa che l'ex-candidato alle elezioni presidenziali in un suo discorso, ha esortato i cittadini americani ad acquistare titoli del Prestito della Difesa Nazionale degli Stati Uniti. Willkie ha detto fra l'altro: « Io preferirei avere titoli che fossero parte di un debito nazionale di 150 miliardi di dollari, ma sapere che con questo Hitler è stato levato dalla faccia del mondo, anziché essere in possesso di titoli che sono parte di un debito di soli 50 miliardi di dollari e vedere che Hitler è ancora sulla faccia di questa terra ».

Il numero dei miliardi del debito americano può salire a cifre più astronomiche ancora di quelle già raggiunte, senza che il pagliaccio Willkie possa avere la soddisfazione che richiede la sua isterica mania di mostrarsi più presidenziale del Presidente. Di quel Presidente che, dopo averlo battuto alle elezioni, lo ha messo al suo servizio con il compito specifico di lustrargli le scarpe ortopediche guernite dai ferri delle gambe paralitiche.

R. G.

Una Missione americana in partenza per Mosca

Berlino, giovedì sera.

(B.) - Si segnala da Washington che è stata formata la missione militare che dovrà recarsi a Mosca. Nei circoli berlinesi si augura « buon viaggio » e, soprattutto, « buon divertimento » ai nuovi messaggeri di Roosevelt, che si recano a « cementare la fratellanza » fra i miliardari di Wall Street e i saccheggiatori del Cremlino.

Eden parteciperebbe alla conferenza di Mosca

Berlino, giovedì sera.

Il *D. N. B.* comunica: « Il giornale *New York Times* comunica che con tutta probabilità anche Eden prenderà parte alle conversazioni anglo-russe-americane che avranno luogo prossimamente a Mosca ».

Tokio e l'Afganistan

"Insaziabile rapacità della Gran Bretagna,,

Tokio, giovedì sera.

Occupandosi della « insaziabile rapacità della Gran Bretagna », l'*Hochi* osserva che il Giappone dovrà sorvegliare le future mosse dell'Inghilterra in direzione dell'Afganistan, poichè questo paese è occupato da una delle famiglie asiatiche che vivono ai margini della « sfera di prosperità dell'Asia orientale ».

Il giornale nota come sia evidente che la Gran Bretagna cerchi di stabilire la propria egemonia su tutta la zona che dall'India si stende fino al Mediterraneo, stabilendo anche contatti con la Russia, attraverso il Turchestan, allo scopo di opporsi all'avanzata germanica verso oriente.

Che l'Afganistan sia minacciato dalla stessa sorte dell'Iran, appare come cosa ben chiara, quando si pensi che l'Inghilterra, gettata la maschera della politica di non aggressione, non cela ormai più ad invadere le piccole nazioni, coi più insignificanti pretesti.

Il giornale constata, poi, che gli Stati Uniti acconsentendo, col loro silenzio, alle invasioni britanniche in Siria, nell'Iraq e nell'Iran e trovando giustificata l'aggressione della Russia contro la Finlandia, possono essere considerati come gli istigatori dell'aggressione e, indirettamente, come oppressori delle piccole Nazioni.

Si apprende, intanto, da Singapore che nuovi contingenti di truppe britanniche sono arrivati nella Malacca. Si tratta di reparti di fanteria indiana, unità motorizzate inglesi e batterie di artiglieria da campagna. Nulla si sa sull'importanza di tali rinforzi.

Il Governatore generale della Malacca, sir Shenton Thomas, ha, pertanto, dichiarato in un discorso radiodiffuso pronunciato a Singapore in occasione del secondo anniversario dello scoppio delle ostilità, che il terzo anno di guerra sarà probabilmente per l'Inghilterra ancora più critico, poichè in Germania è ancor sempre « formidabilmente potente ».

Il Governatore si è pure occupato della situazione nell'Estremo Oriente ed ha dichiarato che la guerra ha sinora risparmiato la Malacca, ma non si può sapere quanto ancora durerà lo stato di pace.

Toyoda ricevuto dal Tenno

Tokio, giovedì sera.

Il Ministro degli Esteri, Toyoda, è stato oggi ricevuto in udienza dall'Imperatore al quale ha riferito su quanto riguarda la sfera delle sue attribuzioni.

"Se non ci conoscete... ...noi siamo i gondarini,,

Canzoni di eroismo dei combattenti in Africa Orientale

Roma, giovedì sera.

L'Agenzia *Le Colonie* informa che notizie pervenute da Gondar indicano che il morale dei nazionali e dei nativi che difendono strenuamente le estreme munite ridotte dell'Impero dal sempre rinnovantesi attacco delle sovverchianti forze imperiali britanniche è elevatissimo.

Ecco alcune strofe di una canzone dal titolo « I gondarini », divenuta popolare tra i ferrei presidi dell'Amara:

« Se non ci conoscete, lasciatevelo dire, noi siamo i gondarini, i duri da morire ».

« Se non ci conoscete, guardateci, che boria, noi siamo i gondarini che vissero di gloria ».

« Se non ci conoscete leggete i nostri cani, noi siamo i gondarini del generale Nasi ».

« L'inglese ci conosce, si morde i pugni e ringhia, noi siamo i gondarini che stringono la cinghia ».

« Gli indiani ci conoscono e anche i sudanesi, noi siamo i gondarini, incubo degli inglesi ».

Queste strofe, come altre nate tra il fragore di un'azione e l'altra, rimarranno indubbiamente legate a quella pagina di storia che è la epica difesa di Gondar e dei presidi che la circondano.

Una coppia di fidanzati accusata di infanticidio

Treviso, giovedì sera.

A S. Floriano, piccola borgata rurale nelle vicinanze di Castelfranco Veneto, una giovane contadina che lavorava in un campo veniva improvvisamente colta dalle doglie e dava alla luce una creatura. La puerpera, Angela Pasqualetto di 23 anni, seppelliva subito dopo la neonata nel campo stesso. Nessuno dei familiari, a quanto è risultato poi, sapeva dello stato anormale della ragazza che arreggiava con il compaesano Feruccio Loriato di 30 anni. I carabinieri, venuti a conoscenza del fatto, procedevano all'arresto della giovane e quindi del fidanzato. La giovane, pure ammettendo il suo misfatto, assicurava che la creatura era nata morta ed il medico aggiungeva che della morte non era stata provocata da strangolamento.

Dopo un anno di detenzione, i due fidanzati apparivano a giudizio accusati di infanticidio e occultamento del cadavere. I due sono stati assolti per insufficienza di prove, grazie alla dichiarazione sanitaria del mancato strangolamento, e la giovane è stata condannata a quattro mesi di reclusione, già scontati, per occultamento del cadavere.

Autocorriera in fiamme per uno scoppio di solfuro di carbonio

Tre passeggeri, gravemente ustionati, muoiono all'ospedale

Teramo, giovedì sera.

Sulla strada statale N. 81 in località Degontro, nell'interno dell'autocorriera in servizio sulla linea Teramo-Imsano, si verificava un formidabile scoppio dovuto all'autocombustione del solfuro di carbonio contenuto in un recipiente di vetro portato da tale Maria Antonia D'Achille di 53 anni. Le fiamme ustionavano gravemente alcuni passeggeri, tanto che tre di essi, la D'Achille e certe Irma Pompei e Margherita Righetti, trasportate all'ospedale di Teramo, decedevano poco dopo il ricovero. Il solfuro doveva servire per uso agricolo.

Il tredicesimo figlio di un mutilato di guerra

Adria, giovedì sera.

Ieri, nella nostra città, in casa del mutilato di guerra Sloppa Agostino di G. B., di 47 anni, ex-ancora al servizio della Milizia contraerea, sposato alla trentaseienne Roma Amalia, è stata allietata dalla nascita di un altro bimbo di sesso femminile, cui venne imposto il nome di Graziella. Con questo nuovo evento, l'ancor giovane prolifica coppia ha dato al mondo ben tredici figli, tutti sani e floridi.

Artiglierie italiane sul fronte dell'Est

Dal fronte russo: artiglieria autotrainata del Corpo di spedizione italiano, che avanza verso le prime linee nelle zone recentemente conquistate. (Telefoto a « Stampa Sera »)

UN TRUFFATORE EMERITO

Percorre 260 chilometri e sfoga su un'auto a noleggio e poi cena senza pagare

Ferrara, giovedì sera.

Il venditore ambulante Annio Biagi di Tomasi, di 31 anni, da Stellata di Bondeno, trovandosi qualche tempo fa a Borgoforte di Mantova e non avendo quattrini per raggiungere il proprio paese, ricorreva ad uno stratagemma. Portatosi presso l'autista di rimessa Benvenuto Bertazzoni di Andrea, di 42 anni, del luogo, noleggiava un automobile per Ferrara e, alle obiezioni dell'autista di non poter fare il noleggio per scarsità di benzina, strizzava l'occhio dicendogli che avrebbe pensato lui a rifornire la macchina del prezioso liquido.

Il Biagi raggiungeva così la nostra città facendosi poi trasportare a Sabbioncello per sbrigare determinati affari con un amico che non era stato trattanto trovato. Nuova puntata verso le torri estensi e successivamente breve corsa fino all'osteria condotta da Gualtiero Lambertini dove ordinava la cena per sè e per l'autista. Totale 260 chilometri per un importo di 850 lire. Ultimata la cena il Biagi tentava di... eclissarsi.

Senonchè la mossa veniva intuita dal traditore, il quale avvertiva due carabinieri della stazione di Porotto che trasevano in arresto il Biagi. Comparso avanti il Pretore il venditore ambulante non ha saputo come rispondere. Ha aggiunto solo che il viaggio da Borgoforte a Ferrara non si era effettuato di fatto a piedi e che se l'autista Bertazzoni si fosse spinto fino a Stellata il padre suo lo avrebbe certamente pagato. Il Pretore ha concluso il dibattito affibbiandogli 12 mesi di reclusione e 550 lire di multa.

Garzone ciclista travolto da un autocarro

Milano, giovedì sera.

La serie degli investimenti che ha funestato fino ad ora Milano sembra non sia chiusa, nonostante la diminuita intensità del traffico a causa della guerra. Stamane è stata la volta del diciottenne Giuseppe Maganza, abitante a Cascate Primo, il quale, transitando in bicicletta per Corso Porta Ticinese, s'è scontrato con un autofurgone corriere della ditta Motta-Visconti. Il conducente dell'auto ha cercato prontamente di frenare il veicolo per evitare l'urto, ma questo è stato inevitabile. Il Maganza è andato con tutta la persona sotto il pesante furgone che ne ha fatto un groviglio con la bicicletta, che s'è contorta e frantumata. Condotto al Policlinico, per le varie ferite e contusioni che minacciano il commozione viscerale, v'è stato trattenuto con prognosi riservata.

Quindici persone al Tribunale di Novara per illecito traffico di benzina

Novara, giovedì sera.

Ha avuto inizio questa mattina davanti al nostro Tribunale Penale un processo contro 15 individui, imputati di traffico clandestino di benzina. Due di essi, certi Ferdinando Chiarini fu Giuseppe, esercente una rimessa di automobili, e Ottavio Conconi, di Gladisto, sono in stato d'arresto. Il Chiarini deve rispondere di avere nel periodo dal maggio all'agosto 1941 destinati litri 1825 di benzina agricola ad uso diverso, di aver fatto commercio di litri 2160 di detta benzina ricavando così un guadagno illecito di lire 7220,80, e della vendita di 147 buoni di benzina speculando così la somma di lire 2205, in violazione alla legge sul contingentamento.

Uno degli imputati, certo Giuseppe Porino, è ritenuto colpevole di vendita di 1110 litri di benzina, lucrando così la somma di lire 9258. Gli altri dodici imputati devono rispondere rispettivamente di aver destinato vari quantitativi di benzina agricola ad uso diverso da quello a cui era destinata, di aver acquistato, fatto commercio e venduto a prezzi superiori a quello normale. Gli imputati hanno risposto contestando di aver voluto agire ai danni della legge. Il processo occuperà diverse udienze.

Strascichi all'« affare San Casciani »

Una grossa tenuta venduta per ventimila lire

La Comunità venditrice chiede la rescissione del contratto

Roma, giovedì sera.

Una Comunità religiosa della Capitale, a mezzo dei suoi legali rappresentanti, conveniva con citazione del 7 maggio 1941 avanti al nostro Tribunale la signora Barzoli Veronica ved. Bulgarelli.

Nella sua citazione l'istante esponeva di avere nel maggio 1940, venduto alla Barzoli, per il prezzo di lire 20 mila, immobili e precisamente terroni per 110 ettari, siti in provincia di Siena, e chiedeva pertanto la rescissione della vendita stessa per ingiusto prezzo.

Gli immobili erano il compendio di una donazione fatta alla Comunità nel 1936 dalla signora Giulia San Casciani, di cui tanto ebbero a parlare le cronache in questi ultimi tempi per la sua morte in Siena, attribuita a delitto, e per l'arresto dei presunti autori. Secondo l'assunto della Comunità, essa si era decisa a vendere a quel prezzo gli immobili alla Barzoli in quanto aveva ritenuto, perchè indotta in errore, che la compratrice fosse la nipote della San Casciani e di questa unica erede. Una perizia, disposta dal competente Ministero, prima di dare alla Comunità l'autorizzazione ad accettare la donazione, aveva valutato i beni in 160 mila lire.

La causa si è svolta dinanzi la prima Sezione del Tribunale e in questi giorni è stata depositata la sentenza, la quale, rilevata la notevole sproporzione dei fondi ed il valore loro assegnato dalla perizia del Ministero e ritenendo questi elementi valevoli a far presumere la lesione, ha disposto ai sensi dell'art. 1532 C. C. la prova diretta ad accertare l'effettiva produttività dei beni in contestazione.

Le udienze del Papa

Roma, giovedì sera.

Il Papa ha stamane ricevuto monsignor Ottaviani, assessore del Santo Ufficio, Padre Gillet maestro generale dei Frati predicatori e circa mille religiosi che hanno partecipato al corso di preparazione alla « Crociata della purezza ».

UN GESTO MUNIFICO

Rinuncia a riscuotere quarantatre mensilità di affitto da famiglie di richiamati

Genova, giovedì sera.

Un nobile gesto che merita di essere segnalato, è stato compiuto dalla signora Rosalinda Rosazza, residente nella nostra città in vico San Marcellino. Essa ha dispensato 17 famiglie di richiamati alle armi dal pagamento del canone di affitto degli appartamenti da lei locati. Sono circa 43 mesi di pigione, per un ammontare di 9000 lire, a cui la munifica signora ha rinunciato.

Il falso cugino

Beve, ottiene un prestito e si eclissa

Genova, giovedì sera.

Tale Ernesto Pana, da Ronco Scrivia, qui di passaggio, ha denunciato al Commissariato di P. S. di Prè di essere stato avvicinato mentre passeggiava per via Prè da uno sconosciuto, il quale presentatosi a lui come cugino, era riuscito, oltre che a farsi pagare da bere, a carpirgli una somma in denaro, ostiandosi quindi insaziato ospite. Sono state iniziate indagini.

Vuol dimostrare agli amici come si fa a nuotare ed è travolto dalla corrente

Busto Arsizio, giovedì sera.

Tre giovani dimoranti a Uboldo si erano recati a prendere un bagno nel canale Villoresi. Uno di essi, il diciassettenne Davide Vanzulli di Fermo, volendo dimostrare agli altri due di essere un provetto nuotatore, si gettava in acqua per raggiungere la riva opposta. Non avendo però potuto arrampicarsi sulla scrucciolevole sponda in cemento, il ragazzo doveva tornare indietro ma travolto dalla forte corrente ed ormai allo stremo delle forze, scompariva improvvisamente sott'acqua fra la costernazione dei compagni impotenti a porgergli un qualsiasi aiuto perchè inesperti nel nuoto. La salma dell'infelice veniva ripescata a diversi chilometri di distanza dal luogo dove era avvenuta la sciagura.

A VENEZIA

Domani si inaugura il Convegno del tessile

Venezia, giovedì sera.

Domani verrà inaugurato al Teatro « La Fenice » il primo Convegno nazionale del tessile-tipo. Già si delinea nella sua ampiezza l'importanza della manifestazione i cui lavori, che si protrarranno nei giorni 6 e 7 settembre, recheranno un notevole contributo al piano autarchico nel settore del tessile. La massa dei congressisti, che supererà di gran lunga il migliaio, seguendo i lavori delle 4 sezioni avranno modo di cogliere i più significativi aspetti della rivoluzione portata dal tessile-tipo in questo poderoso settore dell'industria italiana sia nella materie prime sia nella lavorazione. La presidenza del Congresso è stata affidata al Segretario Federale di Venezia in rappresentanza del Segretario del Partito.

Alla seduta inaugurale interverranno il conte Volpi, i rappresentanti dei Ministeri delle Corporazioni, degli Scambi e Valute, delle Finanze, delle Forze Armate, dell'Agricoltura e Foreste, della Cultura popolare e dell'Africa Italiana nonchè numerose personalità del mondo industriale.

Manifestazioni di Alta Moda a Venezia

Venezia, giovedì sera.

Sotto gli auspici dell'Ente Nazionale della Moda, per dimostrare i grandi progressi compiuti anche in questo settore dall'Italia, liberatasi da qualsiasi tendenza e da qualsiasi gusto d'oltre alpe, avranno luogo a Venezia, nel salone dei ricevimenti di Palazzo Reale, delle manifestazioni di alta moda che si svolgeranno nei giorni 6 e 7 settembre con la partecipazione delle più note case italiane.

Chiesa di Viareggio visitata dai ladri

Viareggio, giovedì sera.

Ancora una volta la parrocchiale di S. Andrea officiata dai Servi di Maria, è stata presa di mira dai ladri sacrileghi, i quali durante la notte hanno asportato i « voti » che adornavano la Cappella della Madonna dei Dolori, qui profondamente venerata, specialmente dal popolo marinaro e dai pescatori, quale protettrice dei naviganti, e gli altari di Santa Teresa e della Madonna di Pompei. Per staccare i quadri appesi intorno agli altari i furfanti (poichè si ritiene trattarsi almeno di due persone) hanno persino trasportato nella chiesa due scale che si trovavano nella sagrestia in uno stanzino attiguo. Il furto è stato scoperto solo al mattino alle 5,30

Si uccide in montagna raccogliendo stelle alpine

Brescia, giovedì sera.

In località Valle di Stabio, nel comune di Breno, un giovane escursionista è rimasto vittima di una mortale disgrazia. Si tratta di certo Vittorio Guaraldo, di 19 anni, da Breno, il quale, mentre coglieva stelle alpine, scivolava da un costone battendo il capo sopra una roccia e riportando la frattura della base cranica. La morte del giovane è stata istantanea.

Grosso incendio in una cascina del Bresciano

215.000 lire di danni

Brescia, giovedì sera.

Nella cascina Belva, di proprietà dell'agricoltore Giovanni Santini, situata in comune di Offlaga, s'è sviluppato per cause imprecisate un violento incendio. Le fiamme in poco tempo hanno distrutto attrezzi agricoli, cereali e mille quintali di fieno. I danni ascendono a 215 mila lire.

Per rifornirsi di farina ne reba un sacco alla stazione

Brescia, giovedì sera.

Il fornaio Delfo Mille, di 35 anni, residente a Ponte di Legno, per rifornirsi di farina è ricorso ad un mezzo abbastanza semplice. Ha rubato un sacco che ne contenava cento chili togliendolo da un carro merci fermo alla stazione di Edolo. Il Mille è stato però scoperto e deferito all'autorità giudiziaria.

CRONACA

I funerali a Chieri del generale Di Sambuy

Ci telefonano da Chieri:

Stamane hanno avuto luogo i funerali del compianto generale Filippo Balbo Bertone di Sambuy, vittima giorni fa di una grave disgrazia mentre percorreva in bicicletta il corso Peschiera. La salma, composta nella sua villa in corso Moncalieri 167, è arrivata a Chieri alle ore 10. L'accompagnavano, oltre la famiglia tutta, l'Exc. il Prefetto di Torino, il Federale, il marchese Negroni in rappresentanza delle AA. RR. il Corte di Torino e il Duca di Bergamo, l'ammiraglio Bogetti, l'ing. Salvadori in rappresentanza del Podestà di Torino, il marchese Compans di Brichanteau, il marchese De-Chana, il gen. Fè d'Ostiani, l'avv. Piero Bianchetti in rappresentanza della S.I.R.E. di Milano, l'avv. Carlo Marango in rappresentanza della Società Corse di Mirafiori, l'avv. Codogni in rappresentanza dell'Unione Industriale, l'avv. Montelenne per il Sindacato proprietari case, e una rappresentanza dell'Istituto « Pro Fanciulla ».

Dopo la Messa celebrata in Duomo, alla presenza delle autorità locali, nella cappella patronale di famiglia, dall'arciprete teologo L. Lucco Castello, la salma, preceduta da due compagnie religiose e da tre sacerdoti, veniva tumulata nel grandioso sepolcreto di famiglia nel cimitero di Chieri.

Tram che svia in corso I. Balbo e va a sbattere contro un muro

Sette feriti leggeri

Un incidente tranviario, che fortunatamente non ha avuto gravi conseguenze, è accaduto stamane in corso Italia Balbo proprio all'angolo di via F. Garelli. Si tratta della vettura n. 664 della linea ventitreesima che percorreva detto corso per raggiungere Porta Nuova. Proprio sull'angolo della via Garelli, per l'improvvisa rottura dell'asse anteriore, la ruota sinistra aviava e il tram, piegando verso la casa segnata col numero 225 di corso Italo Balbo, andava a sbattere contro il muro di cinta.

Grida più che altro di spavento lanciavano i passeggeri, alcuni dei quali, pesti e sanguinanti, erano caduti sull'impiantito. Subito vennero organizzati i soccorsi per trasportare i contusi al vecchio ospedale di S. Giovanni e ripristinare la circolazione togliendo il tram ormai reso inservibile. Fortunatamente, come abbiamo detto, i sanitari riscontravano ai soccorsi lievissime ferite che medicavano prontamente.

Essi sono: il conduttore del tram Secondo Brizio; il bigliettario Giovanni Brussino, ed i passeggeri Jolanda Pastore, di anni 40, abitante in corso Italia Balbo, 256; Giovanni Terzuolo, di anni 36, abitante in corso Reg. Margherita, n. 98; Maria Roglietti, di anni 36, abitante in c. I. Balbo, 211; Teresa Cargnino in Domino di Pietro, di anni 41, residente a Genova e Roberto Gahnet, di anni 75, abitante in strada di Mongreno 49. Soltanto quest'ultimo è stato trattenuto perchè le sue contusioni agli arti inferiori sono state giudicate guaribili in 10 giorni. Gli altri sono ritornati tutti alle loro case perchè giudicati guaribili in 5 o 6 giorni.

Il tram di Moncalieri contro un autocarro di sabbia

Stamane verso le ore 8 mentre il tram n. 16 della « S.A.T.T.I. » percorreva le strade di Moncalieri per raggiungere la nostra città, si scontrava con un camion per il trasporto della sabbia che stava transitando nel pressi della stazione tramviaria del Vecchietto. L'urto è stato abbastanza forte e nonostante i danni ai due veicoli siano stati notevoli, nessun ferito si è verificato fra i passeggeri in quella corsa numerosissimi. Dopo un'ora circa di interruzione, la circolazione tramviaria è stata ristabilita ed il servizio è ripreso normale.

Incendio in uno stabilimento a Grugliasco

Trentacinquemila lire di danni

Forse per il difettoso funzionamento di un aspiratore, scoppiava improvvisamente stamane verso le ore 11, un incendio nella cella per la verniciatura dello Stabilimento Concoria Italiana a Grugliasco. Quattro distaccamenti di vigili si recavano sul posto riuscendo in un'ora circa di lavoro a spegnere le fiamme che oltre a distruggere del materiale vario hanno danneggiato il macchinario con un danno di 35.000 lire coperto da assicurazione.

Uccisa da un autocarro

Poco dopo le ore 12,30 di ieri era ricoverata all'Astanteria la giovane operaia Geronima Ferrari di Giovanni di 19 anni, abitante a Settimo. La ragazza, mentre in bicicletta transitava per una strada di quel comune, era investita e travolta dall'autocarro 13766-PV, guidato dall'autista Eugenio Rossi di Vigevano. Malgrado il pronto intervento operatorio da parte del prof. Bertotti e del dott. Cucco, la poveretta cui una ruota del pesante veicolo era passata sopra il corpo, schiacciandole il bacino, decedeva nella notte.

Non si accorge dell'arrivo di un furgoncino e ne è travolto mortalmente

Gallarate, giovedì sera.

Il manovale Emilio Guzzetti di anni 65, transitando in bicicletta alla periferia di Gallarate, giunto ad una curva si fermava per lasciare il passo ad un automezzo che lo seguiva, rimettendosi poi in cammino senza accorgersi che nello stesso momento sopraggiungeva un camioncino pilotato dal quarantunenne Enrico Lucini di Cassano Magnago, che lo investiva in pieno. L'infelice riportava la frattura della base cranica e della colonna cervicale: trasportato all'ospedale con lo stesso automezzo investitore, il Guzzetti, poco dopo il suo ricovero, decedeva.

BORSE

TORINO, 4 settembre.

TITOLI	Prezzi Odierni		TITOLI	Prezzi Odierni	
Rend. 3,5%	73.75	73.62	Marelli	184 —	186 —
Id. f. c.	78 —	78 —	Fiat	1923 —	1930 —
Rend. 3%	72.45	72.30	Gentile	170 —	172 —
Id. f. c.	72.75	72.50	Savigl.	1300 —	1333 —
Rend. 5%	94.375	93.10	Ceirano	383 —	387 —
Id. f. c.	93.80	93.75	Ilsa	118 —	117 —
Red. 5%	91.60	91.60	Ipea	190 —	190 —
Id. f. c.	94.80	94.80	Monteca.	205 —	210 —
B.T. '42 I	95.50	96.50	Finsider	568 —	580 —
Id. '42 II	96.25	96.20	Ilva	353 —	357 —
Id. '44	97.80	97.85	Assicle	88 —	89 —
Id. 49	97 —	97.05	Westing.	317.50	325 —
Id. '50	97 —	97 —	Borgoses.	2650 —	2690 —
Ferr. 3%	318 —	316 —	Tecosa	1018 —	1030 —
Id. 4½%	470 —	479 —	V. Lanza	260 —	265 —
Ester 4%	479 —	480 —	Colonnese	783 —	794 —
Id. Sist.	465 —	490 —	Fima	990 —	990 —
Irim. 4%	106 —	107.50	Perugia	965 —	968 —
Irid. 4%	100 —	100 —	Ollarini	917 —	917 —
Ter. 4%	104 —	102.50	Cir	325 —	320 —
Id. 3,5% '32	102 —	100 —	Fiat	943 —	942 —
Id. 3,5% '37	102 —	100 —	Bologn.	165 —	169.75
S. Paolo	107.50	107.50	M. Lanza	325 —	330 —
Id. 3,5%	103.75	103.50	Aeff	128 —	129 —
Sfiduc.	101 —	101 —	Lombarda	126 —	126 —
Ass. Gen.	1300 —	1300 —	Manifatt.	531 —	530 —
Mediterr.	620 —	620 —	Tubi-Gr.	530 —	535 —
Meridion.	1710 —	1700 —	Ansaldo	798 —	800 —
Ver. A.I.	985 —	985 —	Dialetcal.	200 —	202 —
Ver. Sard.	240 —	240 —	Aequa F.	260 —	270 —
Natans	26.90	27 —	S. Eustach.	148 —	150 —
Ip	126 —	127 —	Florio	86.50	86.50
Terni	333 —	337 —	V. Unica	111 —	113 —
F.C.E.	164.50	167 —	Beni St.	580 —	600 —
Valdarno	1350 —	1370 —	S. Eco	325 —	325 —
Mont. Et.	500 —	500 —	Stenuaz.	1445 —	1445 —
Cons	27.75	28 —	Cart. Ital.	253 —	256 —
Mot.	127.50	130 —	Burgo	572 —	580 —
Sasi	138 —	140 —	Fiam. R.	162 —	163 —

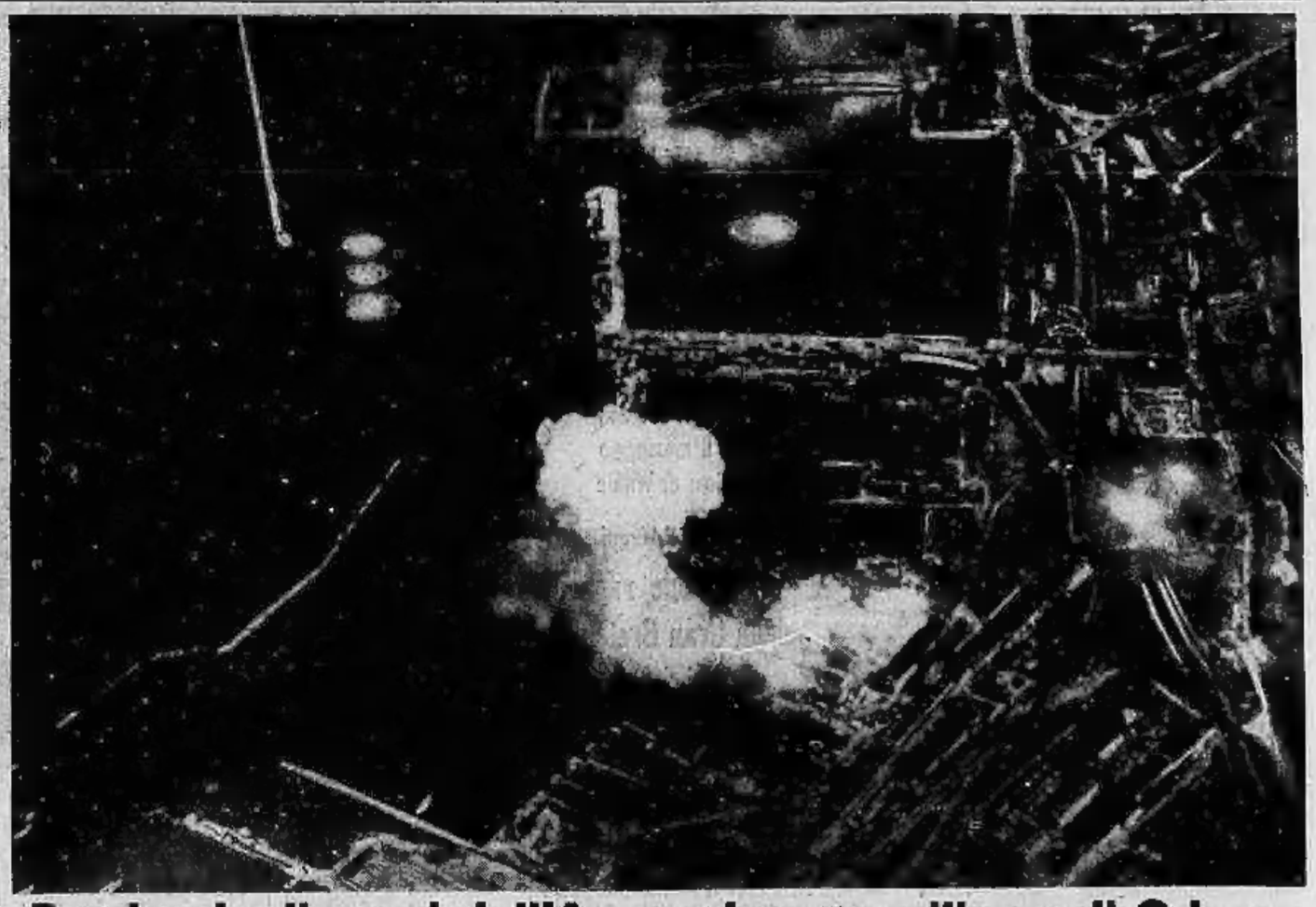
CAMBI: Svizzera 444; New York 23.

MILANO, 4 settembre.

TITOLI	Prezzi Odierni		TITOLI	Prezzi Odierni	
Rend. 3%	73.30	73.30	Edison v.	490 —	490 —
Id. f. c.	73.40	73.40	Broccaia	665 —	670 —
Id. 3,5%	75.85	75.70	Valdarno	1360 —	1420 —
Id. f. c.	75.80	75.85	Piacenz.	280 —	280 —
Red. 5%	91.70	91.70	Narda	131.50	136 —
Id. f. c.	93.80	93.80	Emiliana	1075 —	1090 —
Id. 5,5%	98.25	98.40	Edilizia	1345 —	1350 —
Id. f. c.	99.45	99.50	Rivi	300 —	300 —
Elba	610 —	617 —	Chatillon	353 —	360 —
Lanificio	1650 —	1750 —	Bass	137 —	148 —
Aut. Gen.	1980 —	1990 —	Cementir.	1340 —	1348 —
Metal	810 —	855 —	Rip	120 —	125 —
Bastogi	1600 —	1700 —	Tirso	280 —	284 —
Cantieri	982 —	984 —	Viscosa	1150 —	1180 —
Rubattino	291 —	300 —	Westing. El.	244.50	250 —
Carbonif.	1900 —	1910 —	Orobia	1000 —	1000 —
Piritee	2050 —	2050 —	Orsticino	322 —	340 —
Ticino	143 —	145 —	Rom. El.	680 —	680 —
Elvene	1495 —	1495 —	Tibrl	334 —	345 —
Stacchi	97.50	97.50	Unes	97.25	99.50
Cucirini	825 —	827 —	Marelli	184 —	185.50
Linificio	1235 —	1240 —	Tecnom.	830 —	757 —
Rotondi	1260 —	1263 —	Pirl	1132 —	1180 —
Rotondi	1190 —	1190 —	Ilva	1130 —	963 —
Tibl	160 —	161 —	Aeila	1030 —	1030 —
Cotoni M.	705 —	710 —	Cementir.	416 —	424 —
Ga. Man.	790 —	795 —	Distillerie	310 —	320 —
Gavardo	1945 —	1950 —	Ercolana	1182 —	1208 —
Rossi	6400 —	6675 —	Lalla C.	410 —	410 —
Targetti	813 —	813 —	Staff. L.L.	1330 —	1360 —
Fiber	275 —	280 —	Motta	148

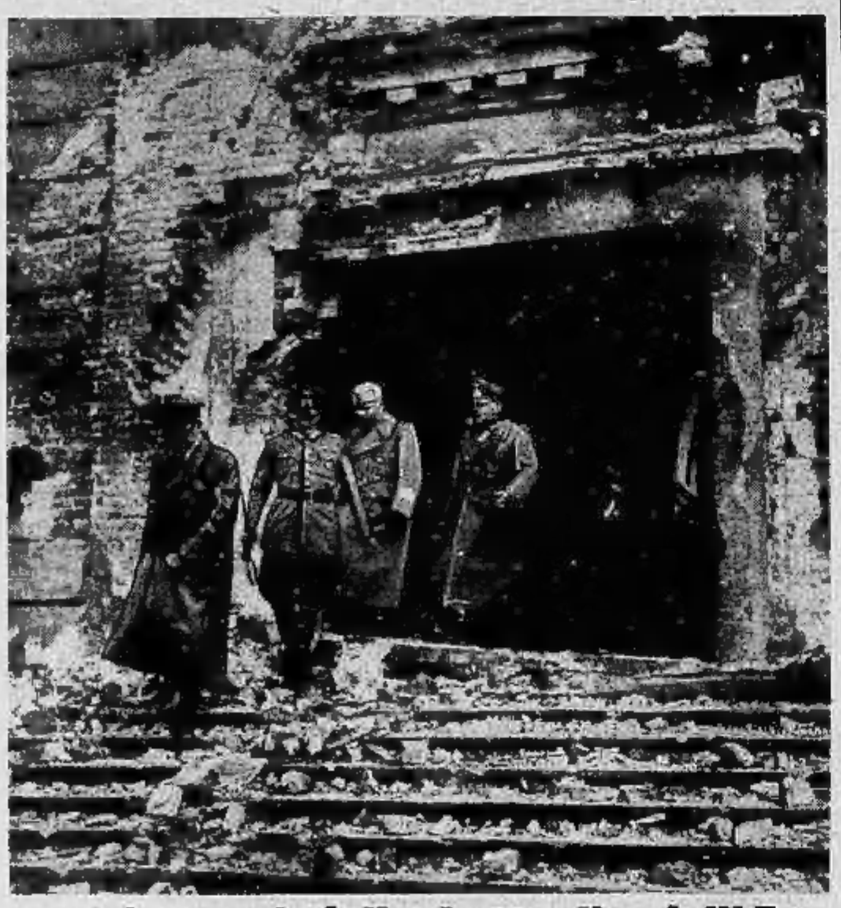
STAMPA SERA

Il Duce e il Führer durante l'ispezione...



Bombe degli aerei dell'Asse sul porto militare di Odessa

Ogni giorno i bombardieri germanici rovesciano tonnellate di esplosivo su Odessa, la famosa città portuale russa accerchiata dalle truppe romene, colpendo il porto militare e gli obiettivi costituiti da depositi e da navi all'ancora. Ecco alcuni precisi «centri» su obiettivi galleggianti, sui moli e sulle ferrovie che adducono alle calate del grande porto del Mar Nero.



...sui campi della battaglia dell'Est

Vivissima e profonda permane in tutto il mondo l'eco dell'« incontro sotto la tenda » e del viaggio compiuto dal Duce e dal Führer, soldati fra i soldati, nei settori della battaglia antibolscevica e fra le truppe italiane, germaniche ed alleate eroicamente e vittoriosamente impegnate nella lotta titanica. Di quest'ispezione dei Condottieri dell'Asse diamo qui ancora due visioni. - SOPRA: Mussolini e Hitler fra i soldati ed i cannoni di un reparto di artiglieria. - SOTTO: Il Führer, con a fianco il Maresciallo von Kluge, e il Duce, che ha vicino il Maresciallo Keitel, dopo la visita ad un edificio duramente colpito.

Abito da pomeriggio

Tra i modelli dell'autunno è assai interessante ed originale questo completo da pomeriggio in lana nera, con cappa e con una grossa tasca ricamata in oro applicata a fare contrasto con la classica linea del vestito.

Inquadrature di nuovi filmi...

...in visione alla Mostra di Venezia

SOPRA: Camilla Horn in una scena di *Friedmann Bach* - SOTTO: la sudamericana Libertad Lamarque nel film argentino *Madreselva*.

Attraverso le fiamme e le esplosioni che avvolgono le città e i paesi durante l'accanita lotta

Due magnifiche visioni di particolari raccolte sull'immenso fronte della vittoriosa guerra antibolscevica. - A SINISTRA: un portaordini tedesco a cavallo, rievocante mitiche figure di messaggeri delle battaglie antiche, attraversa al galoppo una città appena conquistata, ancora in fiamme e battuta dalle artiglierie nemiche. - A DESTRA: il paese è stato appena distrutto con la dinamite dai russi in fuga; il possente carro armato germanico si apre la via tra le macerie delle case rovinate ed appare come un mostruoso fantasma avvolto da nuvole di fumo e di polvere.